

IL POPOLO DEL FRULI

DOMENICA 17 giugno 1934 XII N. 143 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampiero 10 - Telefoni 1.15, 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRULI DEL LUNEDÌ Settimanale Politico - Sportivo
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRULI Pubblicazione illustrata

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciale L. 1.50; Finanziaria, Legale, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10; telefono 70.333

LE DUE FORZE

Due diverse, opposte tendenze rivelatrici di un comune disagio materiale, ma di una diversa valutazione delle necessità contingenti, ispirano attualmente la politica delle varie nazioni: il diritto della forza e la forza del diritto. La prima, sostenuta da incomprensibile egoismo, da malcelata paura, trova appoggio su un patrimonio puramente materiale e nell'arido militarismo passionale e brutale; la seconda, la forza del diritto, dominata dalla ragione e consigliata da sentimenti di umanità, di amore e di giustizia, trova appoggio su una civiltà nuova, limitata, aborita nello spazio, ma destinata a diventare universale. La prima, è propria dei popoli proporzionalmente deboli; la seconda dei popoli moralmente forti, moralmente e fisicamente forti, onesti e laboriosi.

A queste due decise opposte tendenze si aggrappa una terza, la più semplicistica, forse, la più agevole, la più opportuna in apparenza, ma in realtà la più pericolosa, ma non rappresentando forza, ma negazione di forza, non rappresentando diritto, ma negazione di diritto, la tendenza all'attesa con relativa inclinazione a sterili meditazioni, ispirata al vecchio, ma sovente fallace proverbio, che tra due litiganti il terzo gode. Con quanto poco senso politico di realtà e di responsabilità si sostenga questa terza tendenza parassitaria, è inutile precisare. Basata sulla negazione pratica e su di un egoismo dove conservatore e dove democratico, in realtà essa costituisce una tendenza indirettamente ed inconsapevolmente disgregatrice e demolitrice.

Portate infatti le divergenze e la situazione internazionale al punto in cui oggi si trovano, una decisione energica, ma serena e leale, s'imponesse per non continuare più a lungo nell'equivoco, e per non lasciare trascorrere, di conseguenza, nuovamente le nazioni sui campi di battaglia. Purtroppo molto tempo prezioso è perduto, e sorde furono le varie diplomazie, destre a sinistra, bianche e rosse, ai monti del Duce, il solo chiaro veggente della situazione mondiale. Siamo entrati in un'era in cui ogni nazione deve seriamente meditare, e precisare, le proprie responsabilità, siamo entrati in un'era nuova che deve demolire ciò che del passato potrebbe ancora essere pericoloso e nefasto per non veder sfuggire, come disse solennemente il Duce, il timone a questa vecchia Europa.

Perché se facciamo l'inventario della triste eredità che lascio al mondo la politica democratica, la quale preme tutt'ora e domina non poche nazioni, bisogna concludere che essa è arrivata al punto della sua liquidazione. Tra i tanti suoi mali, i più profondi sono il gioco sull'equivoco, l'insincerità e l'incredulità associate alla prepotenza, purtroppo sovente irradicate nei singoli e nelle collettività, nei privati, e nei responsabili delle sorti dei popoli. Che capi e partigiani di questa indefinibile mentalità siano convinti della bontà del sistema, non si dovrebbe dubitare, trattandosi di gente ereditaria di corruzioni politiche e di falsi egoismi, non più conciliabili con la moderna avanzata educazione delle genti: per conto nostro vediamo in questo sistema irregolare, anormale, un regresso della civiltà europea, vediamo il focolaio atto a fomentare rivalità, idee di oppressione e con esse idee di predominio e di rivendicazione che è quanto dire la guerra. E se la recente guerra europea fu contenuta ai margini della barbarie, una nuova guerra potrà oltrepassare questi limiti ed avere come risultato il ritorno - né più, né meno - alle alla barbarie.

Tutto ciò è intuitivo. Perché se la guerra di un tempo infrangeva la civiltà di un popolo, sovente un'altra ne creavano più avanzata e più matura: fanno eccezione soltanto le guerre vinte per ragione di forza, da popoli di civiltà meno progredita; esempi di civiltà non mancano. Ma nelle condizioni attuali in cui tutto il mondo scenderà in armi ed in armi micidialissime, non solo per i combattenti ma anche per gli inermi cittadini, nelle condizioni attuali in cui tutti i cittadini dovranno provvedere alla difesa ed alla salvezza propria e dei loro congiunti, nelle condizioni attuali in cui la guerra distruggerà incalcolabili ricchezze apporrendo la fame la miseria e con queste la decadenza morale e materiale della razza, non è il caso di prospettare una sostituzione di civiltà più progredita: istinti atavici, tanta fatica sopiti, si acciurrano, e si acciurrano le passioni che prenderanno il sopravvento sulla ragione. E quando nelle masse la ragione ha ceduto il posto alla passione non controllata se non da istinti materiali, è facile intuire dove si giungerà. La recente guerra ha dato qualche esempio, e qualche esempio possiamo trovare anche in questo troppo prolungato dopoguerra, per non riflettere seriamente le diplo-

questo privilegio non può che seguire la via dell'onesto, del giusto e misurato diritto.

L'Italia di Mussolini non ha esitato: con la lealtà e sincerità che la distingue, ha dichiarato la via da seguire ed ha caldeggiato, come caldeggiò, l'unione e la concordia delle nazioni. La via del diritto proclamata dal Duce non illude, però che significhi debolezza: la via del diritto dichiarata dall'Italia fascista è di necessità fiancheggiata anche dalla forza, da una forza materiale e morale, che il genio la tenacia e l'attività instancabile di un Capo ha infuso nell'anima della nazione. Riordinata nella sua struttura morale economica sentimentale e metallica, l'Italia non teme pertanto neanche la forza bellica, altrui, la quale, d'altra parte, per essere isolata dalle altre condizioni di elevarla nazionale è di giustizia non è destinata ad agire, ed agendo non sarà destinata a vincere.

PIERO BIFFI
Deputato al Parlamento

Ancora atti terroristici in Austria

VIENNA, 16. L'Agenzia ufficiale comunica che l'altra notte venne operato un attentato a Salisburgo contro la casa di un avvocato. L'esplosione aprì sul muro un buco del diametro di un metro, e distrusse tutto l'arredamento di una camera da letto, dove, per caso, non si trovava nessuno. A Vienna l'altra notte venne fatto scoppiare un ordigno esplosivo in una cabina telefonica pubblica. In una perquisizione operata dalla gendarmeria nei pressi di Villacco, in Carinzia, venne arrestato un maestro che aveva nascosto un nazional-socialista nei locali della scuola. In esso furono trovati anche 12 pacchi di ammonite e varie munizioni. L'arrestato venne deferito al Tribunale ecclesiale. Nella casa di uno studente universitario nazional-socialista vennero scoperte 23 macchine infer-

nali, una sola delle quali sarebbe bastata, come è stato accertato, ad abbattere un'intera edificio.

In una località dell'alta Austria vennero sequestrate ad un noto nazional-socialista 93 cartucce di dinamite. Il quotidiano del mattino «Tagess Kurier» e il supplemento pomeridiano «Nacht Kurier», giornali filo-nazisti, sono stati sospesi con decreto governativo. Egualmente toccata al giornale «Alpenland» di Innsbruck, di tendenza tedesco-nazionale.

VIENNA, 16. Il corrispondente «Reuter» pubblica: La voce diffusa da alcuni giornali esteri, che sulla scrivania del cancelliere Dollfuss al Ballhausplatz, sarebbe stata trovata una macchina infernale ed un petardo, non è vera, ed è assolutamente priva di ogni fondamento.

Grave lutto in Polonia per l'uccisione del Ministro agli Interni

VARSAVIA, 16. L'attentato di cui è stato vittima il Ministro degli Interni Pieracki, ha prodotto in tutta la Polonia una viva emozione. Secondo le informazioni finora in possesso della polizia, l'attentato deve considerarsi con un'opera indiana. L'attentato è stato compiuto al momento in cui Pieracki entrava nel palazzo in cui si trovava il Club politico e sociale dove egli abitualmente faceva colazione. In questo club, siedono riunite le rappresentanze dei circoli politici di Varsavia. Un giovane sconosciuto ha tirato tre colpi di rivoltella, due dei quali hanno raggiunto la testa della vittima, e uno ha perforato il cappello. Il Ministro è caduto sulla soglia del palazzo.

La figura dell'ucciso. Immediatamente dopo l'attentato, il Ministro è stato trasportato all'ospedale dove è morto senza

riprendere conoscenza. Al momento del delitto si trovavano nel Club il Presidente del Consiglio Kozłowski e numerosi membri del Governo. Il Ministro Pieracki era considerato uno tra i più eminenti sostenitori della indipendenza della Polonia. Nel 1914 fu designato alla campagna nelle legioni di Piłsudski. Nella guerra 1918-1920 restò più volte ferito. Egli lasciò l'esercito col grado di colonnello di S. M. Eletto deputato nel 1923, fu successivamente sottosegretario di Stato agli Interni e Ministro senza portafoglio. Dal 1931 era Ministro degli Interni.

L'assassino ancora latitante

L'aggressore, approfittando della ubicazione della villa dimorale, alla quale è avvenuto il delitto, situata fra giardini e viali, è riuscito a fuggire ed a nascondersi sotto a fuggire con un colpo di pistola un agente di polizia. Numerose forze della polizia hanno circondato il quartiere, dove si crede che il ferito si trovi ancora nascosto, e perquisiscono sistematicamente tutte le case, così che si spera che egli non potrà sfuggire. La cittadinanza ha accolto con profondo commosso condegno la notizia del delitto.

Circa le ragioni dell'attentato è la persona dell'attentatore, non si conosce nessun elemento che possa chiarire l'improvviso delitto. La stampa stigmatizza unanimemente l'assassino, e chiede che sia fatta giustizia con la massima energia, giustizia e calma, non influenzata da passioni ma severa. In quanto il delitto non ha colpito soltanto un uomo, ma anche l'onore nazionale. Il Maresciallo Piłsudski ha emanato un ordine del giorno all'Esercito, annunciando la nomina del defunto Ministro dell'Interno a colonnello e generale di brigata.

La via Piekarska, dove l'attentato è stato commesso, cambierà il suo nome in quella di via Pieracki. È stato inoltre annunciato un lutto ufficiale di otto giorni.

Un premio di 100 mila zlotys è stato offerto per chi catturerà l'assassino del ministro. Durante la seduta del Consiglio dei Ministri tenutasi stamane, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso rendendo omaggio alle membra del Ministro assassinato ieri. Quindi ha annunciato che avrebbe egli stesso assunto il Ministero dell'Interno.

L'attenzione del mondo sul recente incontro di Venezia

Hitler prende congedo dal Duce e ritorna in Germania Mussolini visita varie istituzioni ed il porto industriale

VENEZIA, 16. L'apparecchio che riconduce a bordo Hitler in Germania ha decollato stamane alle ore 8.15 precise da N. Nicolò del Lido.

Alle 7.45 il Capo del Governo, annunziato dai tre squilli e dalle prime note di «Giovinezza», entra in aeroporto. Osseguito dalle autorità e personalità, passa in rivista la compagnia d'onore. Adolfo Hitler ed il seguito approdano a S. Nicolò alle 8.10. Il Duce muove incontro al Cancelliere dei Reich. Una prima stretta di mano; poi Hitler passa, a sua volta, in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica intona gli inni germanici ed italiani e «Giovinezza».

Il cordiale commiato

Tutto è pronto per la partenza. Il Duce ed Hitler si stringono nuovamente la mano e si scambiano sorrisi. Le ultime parole del congedo, i due capi di governo ed i rispettivi seguiti, si salutano da ultimo romanticamente in posizione di attenzione. Il Cancelliere del Reich sulla sua carrozina insieme al Ministro degli Esteri, Von Neurath, al Capo dello Ufficio Stampa, Dietrich, e col suo più stretto seguito, i tre matori rombano simultaneamente. Da sinistra Hitler, protetto dal braccio e sorride. L'aeroplano decolla e parte. L'aeroplano decolla e parte. L'aeroplano decolla e parte.

Il Duce al tempio votivo

Ossessato dalle autorità, il Duce lascia l'aeroporto, mentre la compagnia d'onore scatta in posizione di attenzione e la musica intona «Giovinezza». Il Capo del Governo lasciato l'aeroporto di S. Nicolò al Lido, ha raggiunto in automobile la riviera di Santa Elisabetta, dove si sta costruendo un tempio a scollimento di un voto alla Vergine Nicopetra, fatto dalla cittadina veneziana, che con sottoscrizione pubblica s'è impegnata ad innalzare, a guerra finita, una chiesa in memoria dei Caduti e ad esaltazione della Vittoria.

Il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, ha ricevuto il Duce sulla soglia del tempio e lo ha guidato nella visita alla cripta che ha in abside il semplice altare romano, e costodisce tutto intorno le urne che contengono le ossa dei tremila Caduti sul basso Piave per la difesa di Venezia. Dopo avere esaminato i lavori in corso, il Duce esprime al Cardinale la Fontaine il proprio compiacimento, quindi salutato dalla folla che gli si stringe entusiasticamente attorno, risale in macchina e si dirige all'Istituto al Mare per i bambini, che ospita migliaia di bimbi.

Fra i piccoli bagnanti

E' qui ricevuto dal presidente e dai dirigenti che lo guidano in un'accurata visita ai vari padiglioni, tanti dei quali modernissimi, tanto nello stile quanto nell'attrezzatura tecnica. La giovanissima popolazione dell'Istituto circonda il Duce con affettuoso tripudio delle manine protese e con il grido istintivo del suo entusiasmo.

Agli stabilimenti di Marghera

Dopo una breve sosta allo stabilimento per la produzione dei vetri e dei cristalli, ove è accolto dalle acclamazioni delle maestranze, il Duce visita in automobile e traversa il quartiere urbano di Marghera e la zona industriale ovest. La popolazione, con posta prevalentemente di famiglie operarie, saluta il Capo del Governo con fervidi applausi. Da ultimo il Duce raggiunge gli stabilimenti dell'Ilva. Ricevuto ed ondeggiato dai dirigenti è guidato dal Presidente del porto industriale, il Capo del Governo visita rapidamente gli stabilimenti e gli uffici di Direzione, e sale sull'alta torre di dove osserva l'ampia distesa della pianura e della laguna, la vastissima zona industriale di Marghera, e il panorama del porto.

Quando ridiscende, le maestranze, accorse dai vari reparti e schierati ai lati del viale di accesso, lo acclamano lungamente. Dall'Ilva il Duce, ancora traversando la zona industriale ovest ed il quartiere urbano, raggiunge l'autostrada per Padova, e alle 10.30, fatto segno ad una commossa manifestazione di operai e popolo, è ondeggiato dalle autorità, lascia Venezia.

Il Duce a Riccione

RICCIONE, 16. Il Duce, dopo avere visitato il porto industriale di Marghera, è partito alle 11 in automobile, accompagnato dal Sotto Segretario on. Swick, e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, conte Ciano.

Il Duce, guidando personalmente la macchina e percorrendo la via Roma, è passato per Pieve di Sacco, Pegole, Cavazzere, Adria, Magiano Polesine, Codignolo, Porto Maggiore, Consandolo, Argenta Poline, Ravenna, ed è giunto a Riccione alle 15.

Hitler giunge a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 16. Il Cancelliere Hitler è qui giunto in volo, poco prima delle ore dieci, ricevuto dai membri del Governo bavarese: dal R. Ministro d'Italia, dei gerarchi del Partito socialnazionale e da una folla di centomila persone adunate per porgergli il suo vibrante ed entusiastico saluto.

Il Duce invitato da Hitler a visitare Berlino

BERLINO, 16. La «Berliner Zeitung am Blatt» annuncia che Hitler, nei colloqui di ieri a Venezia, ha invitato il Capo del Governo italiano a visitare Berlino.

Il giornale aggiunge che nei colloqui italiani bene informati si ritiene che il Duce accetterà l'invito. Una tregua di dieci anni per la questione austriaca? LONDRA, 16. Relativamente alla notizia dell'accordo italo-tedesco sul mantenimento della indipendenza della Austria, si ritiene nei circoli tedeschi autorizzati che se il problema austriaco è risolto, uno dei più grandi ostacoli alla pace sarà eliminato.

Il corrispondente del «Daily Mail» da Venezia

Il corrispondente del «Daily Mail» da Venezia, che non si hanno precise indicazioni sul contenuto delle conversazioni, ma che tutto indica che esse sono state ad un tempo estremamente cordiali ed estremamente pratiche. Entrambi i capi del Governo, hanno parlato senza alcuna reticenza, e a parte il risultato specifico del quale sarebbe ora prematuro parlare, è già estremamente importante il fatto che il Duce ed Hitler, e cioè gli unici due uomini che governano effettivamente e non solo di nome i loro Stati, si siano incontrati e abbiano discusso tutti i più gravi problemi internazionali. Secondo il corrispondente del «Daily Telegraph», nei circoli austriaci si ritiene probabile che Hitler aderisca ad una tregua di dieci anni per l'Austria, analogamente a quanto ha fatto per il corridoio polacco.

L'indipendenza austriaca è fuori discussione

VIENNA, 16. Il corrispondente della «Neue Freie Presse» si dice assicurato da fonte competente che Mussolini ed Hitler si sono accordati sul fatto che la tranquillità e la normalità in Austria devono essere assicurate sulla base di una vigile osservanza della indipendenza austriaca. Da una osservazione, scrive il corrispondente, avuta a tale riguardo, si crede di dovere ritenere imminente una rapida distensione. Tutti i giornali mettono in particolare rilievo di carattere tipografico e di commenti il discorso del Duce in piazza San Marco e il fervido entusiasmo della folla.

Il «discepolo» del Duce

LONDRA, 16. La «Morning Post» pubblica, un articolo del suo corrispondente diplomatico intitolato: «L'incanto dei due Dittatori», in cui scrive che l'interesse personale che indubbiamente lega il Duce col suo maggiore discepolo, è rafforzato dagli speciali rapporti che esistono fra Germania ed Italia.

Entusiastici commenti tedeschi

BERLINO, 16. La stampa riporta largamente il discorso pronunciato a Venezia dal Duce. Dopo il comunicato ufficiale e sulla seconda conversazione tra Mussolini ed Hitler, lo inviato speciale dell'«D. N. B.» scrive che la visita ed il suo carattere sono stati largamente commentati a Venezia dai diplomatici e giornalisti che vi erano convenuti.

E' chiaro che la visita avrà un effetto in politica estera, e precisamente nel senso di una facilitazione dell'Europa. Nessuno potrebbe contestare tale effetto. Chi è contro quell'incontro è anche contro la pace. Risponde alla natura delle cose che un incontro, come quello avvenuto a Venezia, abbia importanza straordinaria anche per i rapporti italo-tedeschi. Finché i guidatori di due Stati stanno fra loro in formali rapporti diplomatici, si tratta più o meno, di uno scambio di lettere, mentre dopo queste conversazioni ognuno dei due uomini di Stato sa chi sia l'altro.

Un editoriale della «Deutsche Allgemeine Zeitung», dice che l'Italia fascista, nelle giornate di Venezia ha tributato ai principi tedeschi un'ospitalità germanica e pertanto all'Germania. Il risultato dell'incontro è in primo luogo di ordine psicologico. Hitler e Mussolini hanno stabilito il contatto, per così dire, storicamente necessario, direttamente fra loro. Il nazional-socialismo e il Fascismo si sono trovati faccia a faccia nella meraviglia di quella Italia, hanno suggellato una amicizia che, per entrambe le Nazioni, come per la pace europea, sarà della massima importanza per l'avvenire. L'Italia e la Germania, conclude il giornale, approfondiranno d'ora in poi le loro relazioni politiche, culturali ed eserciteranno influen-

L'Italia alle conversazioni di Londra per la conferenza navale

ROMA, 16 (per telefono). Da fonte londinese si afferma che il Governo italiano ha accettato l'invito del Governo britannico di partecipare alle conversazioni preliminari della conferenza navale del 1935, che avranno inizio lunedì 18 corrente. Come ha detto mercoledì scorso alla Camera dei Comuni il Ministro della Marina britannico, Monsel, il Governo britannico ha invitato a parteciparvi i rappresentanti delle quattro grandi Potenze che presero parte alla conferenza navale di Londra del 1930: Stati Uniti, Giappone, Francia e Italia.

La disoccupazione in Italia diminuisce

58.871 unità in meno rispetto all'anno scorso

ROMA, 16. La statistica della disoccupazione, compilata in base alle rilevazioni del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolto e coordinato dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero della comunicazione al centro, dà per il mese di maggio i seguenti risultati: Invece di 995.548 disoccupati, esistenti al 30 aprile scorso, si registrano al 31 maggio 941.257 disoccupati, dei quali 775.442 uomini e 165.815 donne.

Tale numero, suddiviso per com partimenti, risulta come segue: Piemonte 73.094; Liguria 35.337; Lombardia 205.930; Venezia 140.487; Venezia Giulia e Zana 38.250; Emilia 98.013; Toscana 66.170; Marche 17.266; Umbria 5237; Lazio 41.595; Abruzzi e Molise 9584; Campania 33.239; Puglia 29.047; Lucania 3777; Calabria 39.918; Sicilia 56.529; Sardegna 15.575.

I Duce per l'E.O.A. di Venezia

VENEZIA, 16. S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire lire centomila al Segretario Federale di Venezia, per l'Ente opere assistenziali, e lire cinquantamila al Podestà di Venezia per sussidi alle 506 famiglie povere più numerose della città.

Cordialità italo-turche

ISTANBUL, 16. Il «Milyet», riferendosi ai commenti dei giornali italiani alla proroga del patto di neutralità, dice che i turchi sono sensibilissimi ai sentimenti cordiali espressi in questa occasione, e aggiunge che tali sentimenti hanno un valore superiore a quello della proroga del trattato.

Dove vanno a finire le armi che l'Inghilterra esporta?

LONDRA, 16. Il «Daily Express» riporta dalle recenti statistiche del Ministero del commercio le cifre relative all'esportazione dalla Gran Bretagna di materiale bellico di cinque mesi. Tali cifre, pari a 2 milioni 482.246 sterline, segnano un aumento di 500.000 sterline. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il giornale si domanda dove siano dirette queste esportazioni.

La stampa svedese

STOCOLMA, 16. L'incontro di Venezia, suscita forte risonanza e generale compiacimento in tutti i giornali, che pubblicano corrispondenze e articoli con ampi titoli. Del discorso del Duce, ampiamente riportato, viene specialmente posta in rilievo la frase: «non vogliamo modificare la carta d'Europa». La stampa registra unanimemente le dichiarazioni, ai giornalisti, anche nei riguardi della questione danubiana, che mostra di approvare.

Il Segretario del Partito a Padova visita e ammira la XVI Fiera campionaria

PADOVA, 16. S. E. Starace ha visitato oggi la XVI Fiera di Padova. Ricevuto dalle autorità della provincia, dal Presidente e dal Direttore generale e dal Consiglio della Fiera, fra le fervide acclamazioni della folla dei visitatori, egli ha passato in rassegna le mostre ed i padiglioni della Fiera di Padova.

Il Segretario del Partito, nel visitare la vastissima manifestazione, si è particolarmente interessato della mostra sperimentale corporativa, minutamente informandosi sullo spirito e sull'interesse assunto dalla XVI Fiera ed esprimendo il suo più vivo compiacimento per le realizzazioni raggiunte e per il successo conseguito.

Nella mostra delle bielle e dello zucchero, il gr. uff. Montesi ha esposto all'illustre Ospite, il signorato ed il carattere di questo primo vittorioso esperimento di applicazione corporativa in manifestazioni fieristiche. Al termine della visita S. E. Starace si è dichiarato ammiratissimo di ciò che ha veduto e che ha definito «efficacissima espressione plastica della corporazione». Dopo avere visitato la mostra delle missioni, egli ha ricevuto il saluto devoto ed entusiasta di parecchie centinaia di commercianti padovani, che stavano visitando la Fiera. Egli si è dichiarato ben lieto di esprimere in simile ambiente il suo giudizio sulla XVI Fiera di Padova che quest'anno ha trovato assai superiori a quelle di ogni edizione passata, realizzazione interessantissima di forza e di fede e realizzatrice.

Dopo avere visitato con particolare interesse la mostra della pesca delle colonie, dal Rayon della villeggiatura, quella della difesa chimica, illustrata dal delegato del Ministero dell'Agricoltura, e infine il padiglione dell'agricoltura, il Segretario del Partito, prima di lasciare i quartieri, fra entusiastiche manifestazioni di omaggio, ha rinnovato il suo compiacimento per la riuscita della XVI Fiera, manifestazione che è riuscita ad adeguarsi perfettamente all'attuale fisiocrazia dell'economia nazionale, mostrando vittoriosamente come ai tempi duri essa abbia saputo rispondere con una maggiore forza di volontà e di resistenza.

A Monfalcone e Gorizia

MONFALCONE, 16. Nel pomeriggio il Segretario del Partito è giunto in auto a Montebelluna, ha visitato il cantiere navale dimostrando il massimo interesse e rivolgendosi alle maestranze parole di incitamento e di fede suscitando entusiastiche ovazioni al Duce e al Fascismo.

GORIZIA, 16. Proveniente da Monfalcone, il Segretario del Partito ha visitato a Farra d'Isonzo il 35. battaglione dell'11.6 reggimento Bersaglieri ed ha proseguito per Gorizia dove ha visitato gli uffici delle varie organizzazioni fasciste.

Una grande folla improvvisamente radunata appena conosciuta la presenza del Segretario del Partito ha organizzato una grandiosa entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Poco prima delle 20 il Segretario del Partito, salutato dalle autorità e da nuove entusiastiche ovazioni della folla all'indirizzo del Capo del Governo, ha proseguito in auto per Trieste.

A Milano i Sottosegretari alle Forze armate inaugurano - presente il Duca di Bergamo - l'Esposizione aeronautica

MILANO, 16. Si è inaugurata oggi l'Esposizione dell'aeronautica italiana, che si protrarrà a tutto ottobre, ed in occasione della quale si svolgeranno manifestazioni aeree, all'aeroporto di Linate, ed al nuovo idroscalo a Lambrate, spettacoli d'arte, concorsi per la decorazione floreale dei balconi, per la decorazione delle vetrine, feste popolari ecc.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel teatro del palazzo dell'arte, sede della mostra, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo, dei Sottosegretari all'Aeronautica, alla Guerra ed alla Marina, del Prefetto, e di tutte le più alte autorità cittadine, dei trasvolatori dell'Atlantico Sabelli e Pond, di moltissime personalità dell'Aeronautica italiana civile e militare.

Dal palco, sul quale era un solo gagliardetto, quello dei pionieri dell'aeronautica, a cui facevano simboleggiare la corona gli interpidi piloti della Squadriglia di acrobazia "Il Campofornio", il podestà di Milano, Presidente del comitato organizzatore, ha portato un devoto saluto a S. A. R. e ai Sottosegretari delle Forze armate, facendosi interprete della riconoscenza di Milano verso il Duca che ha voluto che la mostra da lui promossa si tenesse a Milano.

Ha preso quindi la parola, salutato da una fervida dimostrazione della folla che grimalta il teatro, il generale Valla, il quale ha rilevato come Milano fosse degna del privilegio concesso dal Duca di ospitare la prima mostra aerea che si teneva in Italia, per il contributo dato sin dai primordi della creazione dell'Aeronautica dai suoi piloti, dai suoi tecnici e dalla sua maestranza allo sviluppo dell'aria italiana, perché in Milano si è costituito il primo gruppo degli aviatori fascisti.

L'Aeronautica, a cui facevano simboleggiare la corona gli interpidi piloti della Squadriglia di acrobazia "Il Campofornio", il podestà di Milano, Presidente del comitato organizzatore, ha portato un devoto saluto a S. A. R. e ai Sottosegretari delle Forze armate, facendosi interprete della riconoscenza di Milano verso il Duca che ha voluto che la mostra da lui promossa si tenesse a Milano.

Ha preso quindi la parola, salutato da una fervida dimostrazione della folla che grimalta il teatro, il generale Valla, il quale ha rilevato come Milano fosse degna del privilegio concesso dal Duca di ospitare la prima mostra aerea che si teneva in Italia, per il contributo dato sin dai primordi della creazione dell'Aeronautica dai suoi piloti, dai suoi tecnici e dalla sua maestranza allo sviluppo dell'aria italiana, perché in Milano si è costituito il primo gruppo degli aviatori fascisti.

CRONACA SPORTIVA

L'incidente di Carnera

L'interessamento della F. P. I. ROMA, 16. In merito alle voci che circolano sul grave incidente toccato a Carnera nella prima ripresa dell'incontro a sei quinte riguarda l'andamento dell'incontro stesso, sono state chieste notizie alla Federazione pugilistica italiana. Il segretario ha dichiarato che sono state richieste precise notizie a New York e che spera di poter avere risposta telefonica entro oggi stesso ed a bene attendere notizie da sicura fonte prima di pronunciarsi in merito e dare così un giudizio definitivo sulla seconda ripresa al nostro campione.

L'Udinese a Parma

Per la partita odierna che la Udinese disputerà a Parma, la squadra è stata così formata: Tonello, Ciroi e Belotti; Caporali, Bonino (cap.) e Da Poni; Michelloni, Suber, Abatemarco, Costa e Menini.

Inizia la "Coppa Toro", Le partite odierne

Girone A: Martignacco - Martignacco - No garado (oro 17); Basilliano - Basilliano - Passoni (oro 18); Riposa: Campofornio.

Girone B: Udine - Distrettuale - Giovinezza (Campo II Gr. Rionale, ore 16); Campofornio - Proletto - Edera (ore 16); Riposa: Pozzuolo.

Girone C: Udine - Allievi Udinese - Aurora (Campo Moretti, ore 16); Corno - Corno di Rosazzo - Corno (ore 16).

Nave varata ad Amsterdam premendo un bottone nel Sud-Africa

AMSTERDAM, 16. A mezzogiorno preciso il Primo Ministro Sud-africano Hertzog ha premuto un bottone a Pretoria, ed in un cantiere di Amsterdam la nuova motonave di 17 mila tonnellate "Bloufontein", che sarà destinata al servizio con l'Africa del sud, lentamente si sciolava in mare.

Alla cerimonia assisteva il Ministro d'Olanda con parecchi membri del Gabinetto. Avvenuto il varo, il dott. Colijn ha scambiato per radio il suo saluto col primo Ministro Sud-africano.

Le clausole della pace dettate da Ibn Saud

LONDRA, 16. Il "Daily Mail" riceve dal suo corrispondente speciale da Taif i seguenti particolari sulle clausole del trattato di pace, firmato tra Ibn Saud e l'Yemen dello Yemen.

1) permanente amicizia tra i due Paesi sulla base della inclusione senza riserva nelle frontiere Wahabite nei territori in discussione;

2) fronte unico per le questioni internazionali e di politica estera, con l'obbligo di non impegnarsi in trattati senza previa reciproca consultazione;

3) reciproca assistenza per la protezione degli interessi politici comuni contro minacce estere;

4) facoltà dello Yemen di giovare per la protezione dei propri interessi e dei propri sudditi, della rappresentanza diplomatica, Wahabita.

La situazione derivante da tale trattato segna praticamente il sorgere di un valido protettorato di Ibn Saud sullo Yemen.

Tre mesi di assoluto riposo

GIUGNO NOTIZIA CHE CARNERA, in seguito alla frattura del malleolo destro, è stato ricoverato all'ospedale, ove dovrà trattenersi per circa tre mesi.

Per qualche tempo poi il pugile dovrà rinunciare a qualsiasi attività pugilistica, compresi gli allenamenti.

Gara a trapuntori per la categoria allievi

Per il giorno 24 corrente il fiorentissimo Club Ciclistico San-daniese sta organizzando a S. Tomaso una corsa ciclistica riservata alla categoria Allievi, e dal Vice Commissario della F. C. I. per il Friuli, Mario Passoni, resa valida quale seconda gara di Campionato in linea, che avrà svolgimento sul circuito San Tomaso - Farla - Maiano - Comenzo - San Tomaso, Km. 7,7, da ripetersi per 4 volte fino a raggiungere il totale di Km. 31.

Il traguardo di arrivo verrà fissato verso il termine dell'ampio viale in lievisima salita che da Comenzo mena a San Tomaso, in modo che i velocisti avranno campo di fare sfoggio delle loro doti.

La classifica verrà fatta a punti, e per ogni passaggio.

Per l'ultimo traguardo verrà applicato il punteggio doppio.

La gara sarà dotata di ricchi premi fino al 10. classificado.

Il percorso, pur essendo compreso in soli chilometri 7,500, è caratteristico per la sua varietà in quanto a poche centinaia di metri dalla partenza presenterà una discesa lungo la quale i partecipanti si lanceranno a capofitto, mentre a 500 metri dall'arrivo dovranno percorrere la salita di Comenzo, salita che non presenta nessuna difficoltà, ma che ripetuta per otto volte, verrà a pesare non poco sulle gambe degli atleti.

In considerazione che la competizione si svolgerà in un'epoca propizia alla gara, c'è da stare sicuri che la via verrà presa da un plotone fortissimo di concorrenti.

La conferenza internazionale del credito agrario

BUDAPEST, 16. Ungherese delle scienze la quarta conferenza internazionale del credito agrario in seno al congresso internazionale di agricoltura. I lavori hanno avuto inizio sotto la presidenza del prof. Tardy con la partecipazione di 15 Paesi della Europa centrale ed orientale rappresentati da oltre 100 eminenti economisti e studiosi del credito agrario. Dopo il saluto del Presidente, ha preso la parola l'onore. Angelini, che ha pronunciato un notevole discorso.

Autista russo fucilato per avere investito tre persone

MOSCA, 16. Un conducente di autocarri è stato fucilato per ordine del Tribunale sotto l'accusa di aver guidato la macchina mentre era ubriaco, uccidendo così, in una collisione, tre persone.

Tiro a volo

E. Stacchini conquistò il record mondiale di velocità nel tiro al piccione d'argilla.

Il 13 corrente in Roma al Campo di Tiro della Società Tiro a Volo "Lazio" il Console Ettore Stacchini, Presidente della Federazione Italiana Tiro a Volo, ha conquistato all'Italia il record mondiale di Velocità di Tiro al Piccione d'argilla, coprendo 30 bersagli su 100 in 11" e 3/5 incluse le neutralizzazioni per inceppamenti, cambio d'arma, ecc.

Tempo reale di fuoco escluso le neutralizzazioni 100 bersagli sparati in 90".

Il Record Mondiale di Velocità al piccione d'argilla era detenuto dal 1926 dal campione belga Left con 80 bersagli su 100 su 150". Il primato conseguito con cinque fucili automatici Browning, nove colpi, e tre macchine automatiche Velox è stato controllato ufficialmente dai giudici della Federazione Italiana Tiro a Volo, sigg.

Augusto Joppi - Enzo Bucchiarelli - Luigi Spinelli e dai cronometristi ufficiali della A. I. G.

dott. ing. Giovanni Romagna, presidente dell'A.I.C. - Formenti Pier Giovanni - ing. Giuseppe Romagna - rag. Armando Messina.

Il giorno 12 il campione Ettore Stacchini ha dato saggio di tiro in velocità alla presenza del Segretario del C.O.N.I. Com. Gen. Giorgio Vaccaro, il quale si è vivamente complimentato della grande vittoria conseguita.

Campionato ragazzi Partite odierne

Girone A: Stella - Cormor-Passoni (campo Passoni, ore 16); Lucania di Bressa - Pontinia di Pisan di Prato (campo Campofornio, ore 16).

Girone B: Pozzuolo O.N.D. - Giuoco bois (campo Pozzuolo, ore 14); Studenti - Giovinezza (campo Moretti, ore 14,30).

Girone C: Pulcini San Rocco - Sabaudia Udine (campo Moretti, ore 18); Audace di Udine-Savio Gervasutti (campo II Gr. Rionale, ore 14).

Girone D: Nogaredo - Villela (campo Nogaredo, ore 15); Caporali - Martignacco (campo Caporali, ore 16).

Girone E: Moderna - Aquila Nera (campo Cussignacco, ore 13 e 30); Vittoria - Sabaudia Azurra, Udine (campo Cussignacco, ore 15,30).

Girone F: Allievi Littoria, Tarcento - R. S. Molins (campo Tarcento, ore 13,30); Meazza Sp. Aprato - Arditi di Tarcento (campo Tarcento, ore 15).

Girone G: Arditi di Tarcento. Flito Sportiva Aprato (campo di Tarcento, ore 16,15); Audace di Zomeas - Alpina di Cola (campo Tarcento, ore 17,30).

Gli aquilotti di Campofornio a Padova

PADOVA, 16. Domenica nel pomeriggio, in occasione della XVI Fiera di Campofornio, si svolgono al campo Agnino Allegria di Padova, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Acqua, spettacoli di acrobazia aerea cui parteciperanno le squadre di Campofornio e di Gervasutti. I velicottili, ieri nel pomeriggio, al loro arrivo a Padova, salutarono con un volo a bassissima quota a stormi serrati i quartieri della fiera.

Domenica sera, dopo lo spettacolo aereo, gli aviatori saranno ricevuti nei quartieri della fiera a sera data in loro onore la seconda rappresentazione presso il teatro della Fiera dell'opera "Il Barbiere di Siviglia", che avrà per protagonista il baritone Carlo Galleffi.

Il bandito inafferrabile

WASHINGTON, 16. Il Senato ha approvato lo stanziamento di 50 mila dollari per compensare gli informatori che faciliteranno la cattura di criminali come Dillinger, che dal Ministro della Giustizia vengono definiti "nemici nazionali". Finora il Ministro non ha fatto alcuna designazione a tale riguardo, ma non vi è dubbio che tra i primi nomi che figureranno nella lista vi sarà quello di Dillinger.

Tragica esplosione in un cantiere

SINO (Canton di Vallas), 16. Nel cantiere per la costruzione di un nuovo acquedotto presso Sion, si è verificata una forte esplosione. Si deplorano tre morti e due feriti gravi.

BOCCIOFILIA

Grande gara a coppie

Domenica 24 giugno alle ore 14 alla "Trattoria alle Pietre" in via Superiore, sarà disputata una gara a coppie, libera a tutti i soci regolarmente tesserati alla O. N. D. (per quelli di Udine anche alla Bocciofilia Udinese) con facoltà di libera scelta fra i singoli giocatori.

Le partite si disputeranno: eliminatorie punti 12; finali punti sedici.

Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno alle ore 21 del giorno 23 giugno c. a. ora in cui si procederà al sorteggio nel campo stesso.

Coloro che intendono iscriversi potranno dare la loro adesione al proprio capo - gruppo o al Commissario tecnico sig. Mario Peroldi, via Rialto, Udine.

Vige il regolamento della Bocciofilia udinese.

Premi - 1. oggetti attitudinali per

Sette apparecchi italiani al Giro aereo d'Europa

VARSAVIA, 16. Il numero totale delle iscrizioni ricevute fino ad ieri sera, secondo termine per il Giro Aereo d'Europa, è di 48 apparecchi, di cui 15 tedeschi, 9 francesi, 7 italiani, 13 polacchi, 4 cecoslovacchi.

Note economiche

ALESSANDRIA: bozzoli pesati L. 1.013; media giornaliera L. 2.145, progressiva L. 2.104.

FOSSANO: Kg. 310; media giornaliera L. 1.727.

RACCONIGI: Kg. 1.800; media giornaliera L. 1.990, progressiva L. 1.955.

ASOLA: Kg. 545; media giornaliera L. 1.956, progressiva L. 1.996.

CASCIAGGIO: Kg. 778; media giornaliera L. 1.882, progressiva L. 1.836.

CREMA: Kg. 5.417; media giornaliera L. 1.797, progressiva L. 1.813.

GUNZIGLIOLO: Kg. 1.662; media giornaliera L. 1.904, progressiva L. 1.804.

MANTOVA: Kg. 1.535; media giornaliera L. 2.137, progressiva L. 2.168.

STRADELLA: Kg. 760; media giornaliera L. 1.990, progressiva L. 1.924.

VOGHERA: Kg. 4.167; media giornaliera L. 2.680, progressiva L. 2.132.

BADIA POLESINE: Kg. 3.900; media giornaliera L. 2.021, progressiva L. 1.936.

LONGO: Kg. 8.533; media giornaliera L. 2.321, progressiva L. 2.261.

VERONA: Kg. 2.564; media giornaliera L. 2.149, progressiva L. 2.120.

FORLI': Kg. 3.837; media giornaliera L. 2.331, progressiva L. 2.419.

LUGO: Kg. 686; media giornaliera L. 1.83, progressiva L. 1.72.

MELDOLA: Kg. 1.886; media giornaliera L. 2.670, progressiva L. 2.802.

MODIGLIANA: Kg. 1.385; media giornaliera L. 2.24, progressiva L. 2.37.

PIACENZA: Kg. 97; media giornaliera L. 1.977, progressiva L. 1.956.

PREDAPPIO: Kg. 1.798 media giornaliera L. 2.388.

BUGGIANO: Kg. 7.685; media giornaliera L. 2.195, progressiva L. 2.232.

MARRADI: Kg. 108; media giornaliera L. 2.28.

Polletta

(Via Zanone)

Prezzi per chilogramma: Anitra a peso vivo da L. 1.800 a 1.900; a 6 a 8 - Conigli da 1.70 a 1.90; a 3.80 - Galline da 1.60 a 1.80; a 8 a 8 - Oche da 2.50 a 2.80; da 5 a 6 - Piccioni da 2 a 2.25; a 2 - Polli da 5.30 a 6.20; a 9 - Tacchini da 4 a 4.50; da 6 a 8 - Uova l'una da 0.25 a 0.28.

GIOLISMO

Il quarto circuito dei campi di battaglia

VENEZIA, 15. (E. R.) Tutti i dirigenti il Veneto Club Ciclistico Veneziano sono al lavoro per l'organizzazione del IV Circuito dei campi di battaglia del Piave che questo anno sarà corso per la disputa della Coppa offerta dal dott. Benedetto Vicenzini. Già sotto cominciate a pervenire alla società organizzatrice le prime iscrizioni ma molte altre ne sono attese inquantochè la ricchissima dotazione dei premi invoglierà la quasi totalità dei corridori regionali a prendere parte alla bella contesa. Le società sono poi interessate ad inviare le loro rappresentanze per la conquista del ricco premio di rappresentanza biennale, posto in palio per la prima volta essendo stata assegnata definitivamente alla Società Ciclisti Padovani la Coppa della Federazione Provinciale Fascista di Venezia. corsa nei primi tre anni e vinta nel primo dal Veloce Club Venezia, nei due successivi da veri di Padova.

Quest'anno la partecipazione è stata allargata anche ai corridori indipendenti oltre che ai dilettanti cosicchè non è improbabile il vedere alla partenza elementi reduci dal recente giro di Italia.

Il percorso è stato lievemente modificato per dar la possibilità ai migliori di emergere. Difatti i falsopiani del Montello saranno attaccati dopo circa quaranta chilometri dalla partenza e serviranno a preparare i partecipanti alla maggiore difficoltà rappresentata dalla breve ma ripida salita della Castellata dopo la quale per Refrontolo e Pieve di Soligo si avvieranno all'ultimo strappo sull'ascosa al Castello di Collalto. Questo sarà con molte probabilità quello che segnerà i distacchi decisivi delo che entrano subito dopo sull'asfalto del viale Napoleonico e mancando meno di quaranta chilometri all'arrivo difficilmente gli eventuali fuggitivi saranno raggiunti. Anzi il dott. Vicenzini, donatore della Coppa, ha comunicato stasera agli organizzatori che istituirà dei premi speciali per i primi al culmine delle salite e per il vincitore assoluto se giungerà al traguardo con distacco.

Per cui il totale dei premi in denaro elencati nel programma (lire 1150) deve ritenersi di molto aumentato con questi premi speciali, aggiunti. E' sperabile quindi che i corridori lusingati dalla ricchissima dotazione dei premi e dal magnifico percorso della gara rispondano presente in massa dando luogo domenica ad una bella battaglia.

Le iscrizioni sono aperte a tut-

Un numero speciale del "Times" dedicato all'Italia fascista

LONDRA, 16. Il "Times" annuncia per la settimana prossima un numero speciale dedicato alla guida letteraria ed artistica dell'Italia, sotto il Regime Fascista.

La Banca d'Italia al 10 giugno

ROMA, 16. La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio al 10 giugno 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è diminuita da 8.867.094.000 a 6 miliardi 627.213.000.

La riserva in valuta equiparata (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 35.155.000 a 33.728.000.

Il portafoglio su piazza italiana è diminuito da 4.035.330.000 a 3.913.315.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 808.355.000 a 714.250.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.888.926.000 a 12 miliardi 817.687.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 311.511.000 a 252.618.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.127.345.000 a 979.492.000.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 16	MILANO 16
Rendita 2.50 o/o Pr. Conv.	85.25	85.45
Obbl. Ven. 5,50	84.25	84.17
B. T. n. 1934	92.10	92.15
B. T. n. 1934	101.50	101.50
B. T. n. 1934	102.15	102.15
B. T. n. 1934	106.65	106.75
B. T. n. 1934	101.12	101.12
B. T. n. 1934	101.12	101.12
Com. d'Italia	985	985
Credito Ita. fono	620	620
Soc. Agr. Ital.	616	612.52
Edilfin	616	612.52
Flat	237	237
Casacini suda	203	203
Sin. Vicoce	222	222
Torni	142	141.50
Cosulich	14	14.75
Alas. Generali	33.36	33.36
Rim. A.	1770	1770
Rim. B.	1070	1070
Assicurat. Ital.	483	483
Francia	76.85	76.85
Londra	58.90	58.90
Stoccolma	317.90	317.90
New York	11.63	11.63
Berlino	445	445
Vienna	272.50	272.50
Nomisma	159.25	159.25
Spagna	45.63	45.63
Praga	45.63	45.63
Ungheria	45.63	45.63

Il disavanzo della bilancia commerciale

ROMA, 16. Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate è stato di lire 618.918.879, e quello delle merci esportate di lire 438 milioni 511.965, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per la importazione un valore di lire 588.871.305 e per la esportazione quello di lire 512.716.110.

Complessivamente nei primi cinque mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 3 miliardi 265.500.692 e quello delle merci esportate di lire 2 miliardi 116.616.077. Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per la importazione un valore di lire 3 miliardi 120.984.325 e per la esportazione quello di lire 2.491.257.352, con un disavanzo di lire 629 milioni 726.476 che nei primi cinque mesi del corrente anno è stato di lire 1.148.734.615.

Il Consiglio della Federazione agenti e rappresentanti di commercio

ROMA, 16. Presso la sede della Confederazione del Commercio, ha avuto luogo la seduta del Consiglio della Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio. Il Commissario confederale on. Racheli, intervenuto all'inizio della seduta, ha fornito al Consiglio interessanti chiarimenti intorno alla soluzione dei problemi commerciali che più particolarmente interessano la categoria, ed ha tracciato le direttive per l'ulteriore lavoro che la Federazione nazionale è chiamata a svolgere, indicando anche verso quali mete deve essere indirizzata l'attività delle agenzie di commercio in Italia e all'estero.

Il Presidente Chicchi ha poi informato il Consiglio su alcuni problemi particolari riguardanti gli interessi professionali, e particolarmente sull'accordo nazionale per la regolamentazione dei rapporti fra case e commercianti. L'albo aperto di categoria, il privilegio sui crediti per provvigioni dovute all'agente in caso di fallimento della ditta, la rappresentanza della categoria in seno alle costituenti corporazioni, ed altri minori.

Fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza del 15 corrente, ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Pettrini di Udine, esercente un negozio di calzoleria.

Furono nominati: giudice delegato il cav. Della Bianca; curatore il rag. Mirtillo Bruno.

Fu stabilito al 14 luglio p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito. Fu determinata al 26 dello stesso mese, la chiusura del processo di verifica.

Obbligazioni

Il Credito Italiano di telegraf. I seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

denominazione	prezzi	quozienti del 10 - 6
Int. Ricord. Ind. e S.T. 7,7 o/o	508.75	508.75
Op. Pub. Int. 4,50	501	501.25
Ed. 4,50	502.75	502.75
Pubb. Int. 4,50	505	505
Id. e Int. 4,50	505	505
Ed. 4,50	505,50	505,50
Edilfin 5,50	507,25	507,25
Edilfin 5,50	508	508
Edilfin 5,50	508,50	508,50
Sec. Elet. 5,50	502,50	502,50
Sec. Elet. 5,50	500,50	500,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Scenari di violenza in Francia

PARIGI, 16. Durante una riunione della "Gioventù patriottica", a Colombes, trecento sovversivi hanno tentato di turbare la manifestazione. Dispersi una prima volta, essi sono tornati alla carica ed hanno cercato di erigere una barricata. Sono stati finalmente dispersi dai rinforzi di polizia. Sono stati operati venti arresti.

Mercati di Udine

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da lire 110 a 140 - Ciliege da 70 a 150 - Fichi secchi da 11 a 150 - Limoni al cento da 5 a 8 - Mele da 140 a 250 - Noci comuni da 180 a 250 - Pere da 90 a 110 - Pesche da 80 a 150 - Aglio da 40 a 60 - Asparagi da 100 a 120 - Cipolla da 35 a 50 - Fagioli freschi con buccia da 150 a 170 - Fagioli (fagioli) da 40 a 70 - Tegloline (fagioli) da 40 a 70 - Insalata da 20 a 35 - Patate da 35 a 40 - Piselli da 40 a 70 - Radicchio da 40 a 70 - Sedani da 100 a 150.

(Piazza Mercatoneuovo)

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1.50 a 2 - Ciliege da 0.80 a 2 - Fichi secchi da 1.40 a 2 - Limoni l'uno da 0.06 a 0.10 - Mele da 2 a 3.50 - Noci comuni da 2.20 a 3 - Pere da 1.20 a 1.50 - Pesche da 0.80 a 2.50 a 2 - Aglio da 0.50 a 0.80 - Asparagi da 1.20 a 1.50 - Fagioli freschi con buccia da 2 a 2.30 - Fagioli (fagioli) da 0.50 a 1 - Insalata da 0.25 a 0.50 - Patate da 0.45 a 0.55 - Pi-

Mercati bozzoli

L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenuti telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli del giorno 15 giugno:

Albergo RISTORO

TARCENTO - Domenica 10 giugno 1934-XII

Danze

ore 16.30 - 19 ore 21 - 24 nell'incantevole pineta sulle pendine del Torre

Tram speciale di ritorno per Udine dopo la mezzanotte

Ghiacciaie Siberia Gelatiere Trittaghiaccio

Vendita anche a rate

Ombrelloni - Sedie a sdraio - Seggioloni

"La Vitrum", di M. Martini

Albergo Valcalda già Da Pozzo

SAVASCETTO Taruggia - m. 950 s.m.

Proprietario conduttore SILVIO DE CRIGNIS

Amena posizione di villeggiatura circondata da boschi resinosi. Bellissime passeggiate. Caratteristica per i prati degradanti in dolce pendio e per i suoi monti coperti di vegetazione. Ottima pensione L. 14 a 15 - Garage

GRADO Stazione Balneare Lydia

vicinissimo alla spiaggia, in posizione tranquilla. - Ottima cucina Italiana PENSIONE completa (vitto alloggio) da Lire 18, in poi.

Per famiglie facilitazioni. RICHIEDERE PROSPETTI

Albergo Valcalda già Da Pozzo

SAVASCETTO Taruggia - m. 950 s.m.

Proprietario conduttore SILVIO DE CRIGNIS

Amena posizione di villeggiatura circondata da boschi resinosi. Bellissime passeggiate. Caratteristica per i prati degradanti in dolce pendio e per i suoi monti coperti di vegetazione. Ottima pensione L. 14 a 15 - Garage

Il Duce per i nostri lavoratori

S. E. Asquini inaugura a Cave del Predil i nuovi grandiosi impianti che daranno novella vita alle miniere

Tutta unita, in un cuor solo, la maniera esulta in festa. Non sa più contenere il suo forte entusiasmo, e prorompe in un grido di gioia che manifesta tutta la sua riconoscenza al Duce che ne ha salvato la vita. La fece risorgere dal letargo in cui giaceva da due anni, le comunicò quel soffio vitale che non dovrà mai più spegnersi, ma dovrà animarla verso il suo sicuro avvenire di prosperità e di grandezza come prospera e grande la discentano ogni giorno di più l'Italia nostra. E con questi naturali, schietti, sentimenti di doverosa riconoscenza che la miniera, capo e minatore, tutti, porge il suo saluto al Capo del Governo, a S. E. Asquini, che accompagnato dalle autorità provinciali e locali, è giunto a Cave del Predil, per inaugurare questi nuovi impianti. E quando questi forti figli d'Italia, i minatori, che nella loro logica semplice, hanno capito la grande verità che in sintesi e nel binomio: autorità e lavoro, si esaltano, perché sanno che ove è Governo, ove è autorità, vi è lavoro, ordine, vita. E questa bella verità per conservarla viva e operante la fanno scendere in cuore perché fruttifichi quei sentimenti di fedeltà, onestà, collaborazione che ad essi sono richiesti e che sono la base nuova della vita della Nazione. I minatori a Cave del Predil abituati alle forme più eroiche del dovere, questo sentono essere il loro dovere, questa la via voluta dall'uomo provvidenziale che tutti guidava.

S. E. Asquini a Gemona visita il Cotonificio Morgenti

S. E. Alberto Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, è giunto a Udine dalla Capitale ieri mattina, col diretto delle 9,45. Egli era accompagnato dal suo Segretario particolare, comm. dr. Luigi Saffina e dal direttore generale dell'Industria presso il Ministero delle Corporazioni, ing. dott. Ernesto Santoro.

S. E. Asquini è stato accolto alla Stazione da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, da S. E. il sen. Morpurgo, dall'on. Volpe e dalle più cospicue autorità provinciali e cittadine. Salito in automobile assieme al Capo della Provincia e al Segretario Federale e con al seguito le altre autorità, si è tosto avviato verso Gemona. La colonna di automobili, recanti gerarchi e autorità, ha raggiunto in breve la turrita ed industriale cittadina, ove ai ricordi di un glorioso passato si associano i segni fecondi del Littorio.

Il Cotonificio del comm. Antonio Morgenti, che dà lavoro a migliaia di operai, e che ha l'orgoglio di aver mantenuto la sua piena efficienza, anche quando la classe lavoratrice travagliata nello immediato dopoguerra, sabotava le industrie, ha avuto l'alto onore della visita ufficiale del Sottosegretario alle Corporazioni.

Sui tetti dell'edificio, sventavano i tricolori ed i capi operai con gli assistenti della fabbrica attendevano il Sottosegretario nel patio d'ingresso, dove S. E. Asquini, assieme a S. E. il Prefetto e ai gerarchi fu ricevuto dal Presidente comm. Morgenti e dal figlio ing. Enea, insieme alle autorità locali.

Il capo dell'importante industria esprime il grande gradimento della visita aggiungendo queste brevi parole: «Eccellenze! L'improvvisa inaspettata quanto graditissima visita che le Eccellenze Vostrre ci degnano di fare a questo nostro stabilimento ci coglie impreparati. Conoscendo tuttavia la Vostra direttiva, orientata unicamente allo incremento di tutto quanto può essere utile alla nostra Patria, al Regime fascista, e rinuncianti ad ogni formalità non indispensabile, vi presentiamo il gruppo costituente lo stato maggiore di questo nostro ufficio, e cioè il personale che dirige i nostri millecinquecento operai, coi quali in trentatré anni di esercizio lavoriamo sempre in buon accordo, tale che non si verificò un giorno di sciopero, né uno di serrata».

Fu presa quindi lo stato attuale della sua industria, che, pur attraverso difficoltà, continua a dare il pane alla classe operaia e chiude affermando: «Fidente nello esultamento delle Eccellenze vostre e seguendo ciecamente, con fede incrollabile, le direttive del nostro Duce e Maestro che per fortuna, incommensurabile della nostra Patria, la Divina Provvidenza ci concede, ritorniamo con ritemperate forze al nostro lavoro».

Un vivo applauso approva le elevate parole fascistiche dello stimato capofila dell'industria. A cui risponde S. E. Asquini esprimendo il più vivo compiacimento per quanto ha fatto e fa per i nostri lavoratori.

Segue quindi la visita allo sta-

bilimento fervente di lavoro, sul cui attrezzamento l'ing. Enea Morgenti ha rapida e precise illustrazioni. Alla fine, il comm. Morgenti, per onorare la visita degli illustri ospiti, delibera di donare ai militi della 55.ª Legione Alpina, 650 paia di calze, che ne dà atto a S. E. il Prefetto, al console Luzzi e quest'ultimo, ringraziando a nome delle sue Camicie nere.

A Resiutta

Lasciata Gemona, fra il deferente omaggio della popolazione, S. E. Asquini e le autorità proseguono per Cave del Predil. Una sosta è fatta a Resiutta, per la visita alla miniera di schisti bitumi, che è gestita dalla Società «Tria» e all'annessa raffineria purificatrice degli oli minerali e al reparto chimico. Fanno da guida i dirigenti mentre le maestranze e la popolazione, con a capo le autorità locali, accolgono festosamente il rappresentante del Governo fascista.

Si riprende quindi la marcia e, raggiunta Tarvisio tutta un tripudio di tricolori le macchine filano verso la frazione di Cave del Predil.

A Cave del Predil

Il paese tutto festante, è raccolto in fondo alla sua conca maestosa, circondata di cime che nel cielo tersissimo, ricorda un paesaggio di sogno.

Le case basse, col tetto spiovente, molle in legno, altre in ardella, tutte circondate di orti e giardini, sembrano far parte di quei caratteristici paesaggi in cartapesta che Norimberga diffonde in tutto il mondo: piccoli cubetti bianchi e gialli, con le imposte e le porte verdi, in mezzo a un tappeto di muschio.

Ma c'è il movimento degli abitanti che dà vita a questo paesaggio, da balocco: il via vai continuo di una moltitudine che vi affluisce da tutti i comuni vicini, da tutte le borgate alpestri.

Frotte di persone, vestite alla foggia caratteristica del paese, camminano verso una stessa direzione. Nell'aria festosa, uno scampanto intenso, sonoro, che vibra in tutta la valle con accenti di gatta letizia e di richiamo.

Arriva S. E. Asquini. E il è atteso dalle autorità e dai dirigenti locali e, fatto segno alla deferente simpatia della popolazione, è accompagnato con i gerarchi e le personalità provinciali nel salotto del Dopolavoro della S. A. Miniere del Predil. Vi è servita una colazione, offerta dall'Azienda mineraria.

Qualche cenno storico

Approfondiamo della sosta, per visitare il paese e la miniera. Tutto le case, hanno esposto il tricolore e in più punti sono stati eretti archi: fronzuti di verde e ornati di vessilli, scudi sabaudi e simboli del Littorio. Anche le pareti delle case sono abbellite con frange di abete e tappezze di stoffe invernali. Al Duce, al Sottosegretario, alle Corporazioni, al Prefetto, all'Arcivescovo.

Questi i segni festosi del presente ma conviene tornare a questo punto che la miniera di Raib, ha un passato cui è in s'addice l'importanza e lo sviluppo che si vuol ora dare ad essa. Sembra che siano stati i romani i primi ad estrarre del minerale dal gruppo del Monte Re, ma notizie sicure non si hanno in proposito. Sembra inoltre che dopo un certo periodo di abbandono, lo intero gruppo di Raib, come attestato da un vecchio documento del 1450 e dal quale avrebbero preso il nome le miniere stesse e l'abitato che vi sorse intorno, successivamente da Raib, sarebbe derivato Raib. Le carte topografiche più antiche delle miniere sono state redatte nell'anno 1783, portano il visto in data 13 ottobre 1811 di due ingegneri francesi, poiché nel 1707 la Carinzia fu invasa dai francesi di Napoleone.

La miniera acquistò importanza solo in tempi relativamente recenti e cioè quando buona parte della zona mineraria, divenne proprietà del Demanio rustico, dopo la caduta di Napoleone.

Alcune delle gallerie principali portano sull'imbocco la data 1820 e 1823; ciò indicherebbe che con quell'anno veniva iniziato lo svolgimento di un piano organico di lavori, per la messa in valore del giacimento minerario.

Nel tempo della guerra all'Italia, Raib, vi erano due amministrazioni minerarie: quella erariale e quella privata di proprietà del Conte di Henckel von Donnersmarck che l'avevano acquistata nel 1897 dalla famiglia Schnabegger di Tarvisio.

Allorché scomparva ogni traccia bellica (per la galleria di scolo del Predil gli austriaci poterono trasportare comodamente 60 mila soldati ed ogni sorta di materiale) subentrò lo Stato italiano nella prima amministrazione, e nel novembre 1922 sequestrava quella privata.

Nel 1924 la gestione veniva affidata ad una Società Miniere Cave del Predil, sorta per opera di un'élite della Ditta anglo-italiana «Bawick, Moreing & Co.», che è la più antica ditta mondiale di ingegneri minerari, specializzata nello sviluppo ed organizzazione di miniere.

La Società affrontò risolutamente la soluzione dei problemi più impor-

anti: costruì una nuova centrale elettrica di 3000 HP, una grandiosa teleferica per il trasporto del minerale alla stazione ferroviaria di Tarvisio che lungo la Gallizza, trasportava 130 tonnellate di materiale al giorno.

I nuovi impianti

La Società ha poi ampliato nel 25 gli impianti esistenti costruendo 120 metri nuovi alloggi per operai ed impiegati e sale dopolavoristiche. Per ultimare d'ordine superiore, il lavoro veniva pressoché a cessare due anni or sono. C'era la buona volontà dei dirigenti — in particolare del presidente della Società, comm. ing. Camillo Cerruti — e del consigliere delegato Mr. A. C. Moreing — e l'interessamento delle Autorità provinciali e del Sottosegretario.



S. E. ALBERTO ASQUINI
Sottosegretario di Stato alle Corporazioni

rio di Stato on. Asquini, perché la ripresa fosse decisa. E fu pure deciso un nuovo orientamento per lo arricchimento del minerale estratto, per cui i vecchi sistemi sono sostituiti con altri modernissimi. Così ora è sorto l'impianto più modernamente attrezzato del mondo ed il più potente d'Italia del genere. Dovuto alla mente dell'energico Direttore, ing. dott. J. A. Nogara, esso ci presenta veramente grandioso nella sua imponente complessa mole di edifici.

E' questa l'averia, un insieme di tre gruppi di fabbricati, attraverso i quali si effettua una giudiziosa carota del minerale, ottenendo come prodotto il concentrato (o prodotto mercuriale), della galena, della blenda e del rinfuso di pirite e calcare. I concentrati di galena e blenda, tenendo molta acqua, sono asciugati in un filtro a moto rotativo a dischi ed attraverso ai rispettivi silos inviati con l'astro nei silos della teleferica per la spedizione sino a Tarvisio.

L'impianto ha una capacità di trattamento dell'impianto: 195 mila tonnellate di minerale grezzo annue, ed una capacità di produzione: 37 mila tonnellate di blenda al 65 per cento in zinco e 12 per cento di piombo; 6 mila tonnellate di galena al 65 per cento in piombo e 5 per cento in zinco. Ricupero 80 per cento in piombo e 84 per cento in zinco. L'impianto, meravigliosamente ordinato nella sua complessità, è fornito di camionatori automatici e di due pesi automatici applicati sui trasportatori a nastro ed ha una apparecchiatura elettrica perfetta.

I lavori sono stati diretti dal sig. Delino Salza e vi hanno partecipato l'Impresa Rizzani, per le strutture in cemento armato, la Società Cerruti per le incastellature metalliche dei trasportatori, la ditta Argenti per le installazioni elettriche, ecc. La messa a punto è stata effettuata dai due esperti australiani Mr. Knuckey e Mr. Goode.

Il lavoro sotterraneo

E' ovvio che in una Miniera, il lavoro in sotterraneo costituisce la mole principale di attività. Come si svolge tale lavoro? In maniera diversa secondo la giacitura dei minerali da produrre, e cioè il loro modo di presentarsi nelle rocce che lo racchiudono, la natura di dette rocce e dei minerali utili stessi, la potenza o spessore dei banchi, filoni, colonne e ammassi in cui si trova. Si può così fare un'idea di quanto sia varia quell'organizzazione del sotterraneo chiamata sistema di coltivazione. Il sistema di coltivazione è un fattore di primo piano di una miniera. Il suo gran pregio consiste nel potersi adattare allo ambiente in cui opera, e nella ca-

pacità di chi lo applica sta il suo adattamento. Questa miniera ha le sue mineralizzazioni in filoni, cioè riferibili, almeno idealmente, ad un piano variabilmente inclinato di relativo poco spessore, e in colonne. I filoni appaiono come le radici delle colonne; gli uni e le altre stanno nel calcare, roccia a base di carbonato di calcio, che è impoverita in calcio e arricchita in magnesio presso le zone zincifere. L'erosione attraverso i millenni ha notevolmente risparmiato solo una di queste colonne, la cosiddetta Colonna Principale, che sale in vetta al Piccolo Monte Re. In essa si svilupparono gli antichi cantieri a camera e pila di sostegno consistenti in ripiani di calc-

un forno di 400 metri che corre parallelo a quello già nominato della ripiena; la seconda gitta e la terza solleva con pozzo di estrazione il suo materiale grezzo a una galleria sviluppantesi alla quota del fondo valle. Al livello 60 e al livello del fondo valle il materiale viene trasportato con tre vie sotterranee. Per abbattere il minerale si usano speciali martellatori ad aria compressa che preparano i fori di mina sul cui fondo si dispone la carica di dinamite; a questa è affidato il compito di distacco della roccia. Il materiale arricchito in una prima cernita fatta nei cantieri stessi da operai che gettano il buono nei furnelli, e lasciano lo sterile per ripiena, va gonfiato alle gallerie di livello; dalle gallerie ad altri che portano alle gallerie con trasegno elettrico, tirato e sollevato in testa alla lancia. Il minerale che talora viene strappato dal pozzo dove giace per tempo inaccettabile ha cominciato la sua lunga peregrinazione nell'orbita dell'attività umana.

Autorità e rappresentanze

Alle 14.30 hanno inizio ufficialmente le cerimonie, allorché — fra il devoto omaggio del popolo — giunge S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. comm. Giuseppe Nogara, accompagnato dal suo segretario particolare don Baldassari. L'illustre Presule si incontra affabilmente con S. E. Asquini, con S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Testa, col Segretario Federale cav. rag. Fumei e con le altre autorità.

Fu questa abbazia notata S. E. il sen. bar. Morpurgo vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, l'on. Volpe, presidente dell'Unione industriale fascista, col segretario dott. Casali ed altri dirigenti, il cav. dott. co. Lovaria, membro del Rottorato provinciale, in rappresentanza del Presule, col segretario generale comm. dott. Zanoni; il comm. co. d'Altissimi, Podestà di Udine, col consultore cav. rampanti e il segretario generale cav. rag. Mondini; il dott. Bonato segretario del G. U. F., e membro del Direttorio federale del Fascio di Combattimento; il dott. Placereani, membro del Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine; il console cav. uff. Luzzi, comandante la 55.ª Legione Alpina rivulana, il quale rappresenta il console generale Bocchicchio; il comm. dott. co. de Puppi, Commissario della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti Agricolari, col vice segretario geom. Fuschini; il cav. Umperger, commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria, col vice segretario Tempolini e il delegato di zona Ginanni; il colonnello comm. Lombardelli, presidente del Nastro Azzurro, e capo gruppo dell'Unione ufficiali in congedo e altri ancora.

Vi sono pure alcuni rappresentanti dell'industria friulana e fra questi vediamo il comm. Arturo Malignani, cavaliere al merito del Lavoro, col figlio sig. Camillo. Abbiamo additato la presenza di tante cospicue autorità perché resti segnata nel libro aureo delle miniere, in questa zona prosima ai sacri ed inviolabili confini della Patria, la totale partecipazione dei Friuli al significativo rito del lavoro.

Questo fine altamente patriottico ci ha fatto derogare dal limite per noi abituati in fatto di nomi.

Ma... ora sarebbe la volta delle autorità locali e qui dobbiamo limitarci a dire che erano tutte presenti con a capo il Podestà del Comune di Tarvisio sig. Artoli, il Segretario del Fascio di Combattimento avv. Rizzi, il Vice Podestà sig. Erlicchi, il Segretario comunale avv. rag. Schio, il comandante del Fascio Giovanile, il presidente del Comitato comunale della Sezione combattenti, i rappresentanti della Milizia confinata, ferroviaria e forestale; il comandante la Tenenza dei carabinieri. Insomma tutti i capi degli enti, istituzioni e associazioni. Di Cave del Predil sono presenti — accanto ai capi e alla direzione delle miniere — tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime ed il Corpo dei pompieri, un folto gruppo di fascisti e le maestranze.

Il rito inaugurale

Nel piazzale antistante ai fabbricati delle miniere, ove emergono le nuove costruzioni, a dispetto il pelco per le autorità ed accanto è eretto un altare.

Passando sotto archi decorativi e fra uno sventolio di bandiere giunge il Sottosegretario alle Corporazioni con le autorità provinciali. Tutto il popolo, schierato nelle vie, applaude con entusiasmo e acclamazioni al Duce, e una manifestazione schietta e commovente.

La banda del Dopolavoro della miniera intona «Giovinezza» e tutti intonano «Giovinezza» e dalla folla provinciali e locali, iniziano i minatori, donati con i bimbi in braccio, robusti ceppi e teneri virgulti, sono accomunati nell'esprimere la loro fede e la loro riconoscenza per il Capo dell'Italia fascista.

Le autorità salgono sul palco, ove notiamo anche un leggendario stuolo di signore e signorine.

Prestano servizio d'onore carabinieri alla uniforme, giovani, bastardi, Piccole e giovani italiane, basili e avanguardisti.

S. E. l'Arcivescovo indossa i paramenti sacri e, assistito dal parroco di Cave del Predil, con Roberto Nitz, e dal suo segretario don Baldassari, pronuncia le preci rituali, impartendo la benedizione ai nuovi impianti delle miniere.

Quindi l'illustre Presule così dice: «Ora sono pochi giorni, taggati nella pianura, dinanzi alle macchine potenti che, quasi enormi, accolti, rombando percorrono con rapidità, fulminea le vie dei eletti, ammirando la forza dell'ingegno umano, che ha saputo affermare il suo dominio sull'aria, e invitato tutti a lodare il Creatore, che tali orme della sua sapienza e potenza volta stampare nell'uomo. Oggi, fra i monti, dinanzi a queste nuove e complesse macchine con mirabile artificio costruite, in vicinanza di lunghe ed intricate gallerie che per chilometri e chilometri, girando e rigirando, penetrano in le viscere della terra per ricavarne i tesori nascosti estrarli e qui purificarli e costringerli a disposizione dell'industria e del commercio, oggi dobbiamo un'altra volta esclamare: Grandi, Signore, e l'uomo, che tu hai voluto coronare di gloria ed onore, e debbo ripetere col Salomista: «O Signore, Dio nostro, come è grande il nome tuo per tutta la terra! (Salmo 8); «O eterno mio Dio, tu sei infinitamente grande!». Anima mia benedici il Signore» (Salmo 104).

Il discorso dell'Arcivescovo

A questo primo sentimento di ammirazione, e di lode subito si ne associa un altro, un sentimento di gratitudine: — al gradimento a Dio, che è il supremo datore di ogni bene; — di gratitudine alla L. E. R. il Capo del Governo, il Sottosegretario alle Corporazioni e il Prefetto ed a quanti colla loro autorità hanno cooperato a ridare vita a queste miniere, che contano parecchi secoli di storia, se pure non risalgono all'epoca romana; — di gratitudine a coloro che hanno messo a disposizione dell'impresa l'ingegno, le energie fisiche, i mezzi materiali.

Oggi noi tutti ci rallegriamo, ammirando i nuovi modernissimi impianti che insieme col precedenti conservati e rinnovati ridisegneranno in questa valle, in mezzo a questi monti, di fronte a questo bel lago, un fervore di vita, e pensiamo all'abbondante e vario minerale, che, fattosamente estratto, diligentemente purgato dalle scorie e sapientemente lavorato, verrà inserito nel commercio, adoperato nell'industria, e darà così il suo contributo al progresso ed al benessere della Patria e della Società. Ma ancor più ci rallegriamo vedendo lo schierarsi di operai, che qui troveranno lavoro ed onestamento, e guadagneranno il pane per sé e per le loro famiglie: circostanza preziosissima in un periodo di crisi perdurante. Ci auguriamo perciò che il loro numero possa crescere per aumentare i vantaggi materiali e morali dell'impresa.

Per tutto questo ben volentieri, quale Vescovo e Minista di Dio, dopo essermi rivolto al Signore, e che è nostro aiuto — Auditorium nostrum in nomine Domini! — dopo aver pregato di esaudire la nostra preghiera: «Domine exaudi orationem meam» colla voce della Chiesa, ho supplicato lui, il quale colla sua parola tutto santifica, equivo verbo sanctificantur: omnia — perché «spando la sua benedizione» — benedictionem tuam infundere, sui vestimenti impanti di l'averia, su tutte le costruzioni, e le spero, che costituiscono il teatro di azione di questa grande impresa.

L'aiuto dell'Altissimo assecondi gli sforzi dell'uomo, industria e il renda sempre più proficuo, tenga lontana dalle persone e dalle cose ogni disgrazia; conservi in efficienza per lunghi e lunghi anni e dia sempre maggior incremento all'opera, e faccia sì che quanti ad essa in qualunque modo avranno parte, e uniformandosi alla legge di alta giustizia di Dio — quisquis secundum legem et voluntatem tuam... usus fuerit... — ricevano la salute del corpo e la difesa dell'anima; corporis salutem et animas tuas. Te auctor percipient. Così sia».

Le elevate espressioni di mons. Nogara, che sono tutto un inno all'umana fatica nobilitata dalla benedizione divina, suscitano i più calorosi consensi.

S. E. l'Arcivescovo si appresta nuovamente all'altare e termina il rito inaugurale, mentre dall'alto del monte uno scoppio di mine reca il rombante saluto dei minatori.

Il Sottosegretario alle Corporazioni

Il Sottosegretario alle Corporazioni, il Prefetto, il Segretario Federale, l'Arcivescovo e tutte le autorità provinciali e locali, iniziano quindi la visita alle miniere. E

guida competente e cortese l'ing. J. A. Nogara, animatore della grande industria, laureato al Politecnico di Milano e diplomato alla Regia Scuola delle Miniere di Londra, ha svolto la sua attività mineraria in Inghilterra, nell'Australia, in Francia ed in Italia. E' un ex-combattente e membro dei principali Istituti professionali minerari della Gran Bretagna ed Australia. Dal dicembre del 1932 è il Direttore attivistissimo di larga mente, che ha studiato, predisposto ed eseguito uno dei più grandiosi impianti installati finora solo a Raib, ma in Italia, tenendo così perennemente il suo nome alla vita della miniera e conquistando l'onore di far parte della schiera dei più apprezzati ingegneri minerari italiani. Sono con lui il segretario rag. Moreing, e i tecnici che tanta parte hanno avuto nei nuovi lavori: ing. Maino, sig. Salza, sig. Argenti, sig. Moreing.

Ne disquisiranno il fattivo consiglio di amministrazione, presieduto dal comm. ing. Camillo Cerruti e che ha per consigliere delegato Mr. A. C. Moreing, deputato alla Camera inglese del Comune.

La visita dei vari reparti in piena efficienza è interessantissima e S. E. Asquini, alla fine vivamente li congratula con gli esponenti delle miniere.

Patria e Lavoro

Tutte le autorità sono accompagnate poscia nella sala del Dopolavoro dell'azienda mineraria, rientrando nel paese festante.

Un reparto della Milizia confinata, presenta le armi, mentre il canto di «Giovinezza» si eleva da una folla di massa di lavoratori. Segue l'alta maestranza dell'impresa, fra i quali il Nigris, addetto ai lavori stradali da Raib, e Scilla. Nevea assieme a questi 230 operai — la gran parte vecchi Camicie nere e militi della 55.ª Legione alpina — il direttore Nigris e l'animatore, Daniele. Nottano pure cento operai della impresa Agolzer, altro nucleo di forti lavoratori.

Sono convenuti tutti da lontano, a piedi e a cavallo da alcune ore, non d'istinto se no di stanchezza. Anzi, dal loro loro si elevano spesso i canti dello squadristo, recando un sotto vibrante di passione nelle vecchie contrade.

S. E. Asquini ammira questo superbo schieramento e, dall'Isola di Zona dei Sindacati dell'Industria, camera Giannini si fa presentare i dirigenti delle imprese.

Quindi si intrattiene affabilmente con alcuni operai. Anche S. E. Testa conversa con i lavoratori, mentre echeggiano all'indietro gli aliti al Duce, al Sottosegretario alle Corporazioni e al Prefetto squadrista. La popolazione si associa a gran voce a queste acclamazioni.

Nella sala del Dopolavoro si svolge un simpatico trattamento: sul palcoscenico appaiono Piccola Italiana e ballata. Essi svolgono un programma di canti patriottici, e innano una Piccola Italiana sceglie un inno di riconoscenza al Duce. Vi viene applausi ritolleando ogni esecuzione e il saluto al Duce sulla grande entusiasmo.

Parla poi il comm. ing. Cerruti, presidente del Consiglio di amministrazione della S. A. Miniere del Predil, il quale, con un brillante e arguto discorso, narra la storia dell'azienda dal dopoguerra all'odierna rinascita, auspice il Governo fascista.

Parla S. E. Asquini

Prende quindi la parola, fra la più deferente attenzione, S. E. Asquini. Rivolto al comm. Cerruti, esprime il suo vivo compiacimento per il nuovo grandioso impianto industriale.

Il presidente del consiglio di amministrazione ha rilevato il fattivo appoggio dato dal Governo fascista ed egli, che il Governo rappresenta, formula l'augurio più fervido di una prospera vita per le miniere di Cave del Predil.

S. E. Asquini ricorda di essere stato in questa valle in un giorno oscuro, nel periodo postbellico, allorché essa recava i segni della guerra. Oggi ha rivisto gli stessi luoghi in una giornata radiosa, che segna l'inizio della rinascita.

Il Sottosegretario alle Corporazioni invita infine autorità, dirigenti e rappresentanti delle maestranze ad elevare il pensiero al Duce, nel nome del quale il Lavoro italiano otterrà sempre maggiori vittorie.

Vivissimi e unanimi applausi coronano le concettose parole di S. E. Asquini, il quale con felice sintesi ha posto in evidenza il significato dell'avvenimento, suscitando rinnovate manifestazioni di devota riconoscenza al Duce e di simpatia per il Regime.

Dopo un signorile rinfresco, offerto dalla S. A. Miniere, alle 18 le autorità lasciano Raib, ove una grande effluenza del Duce, vessilli e segugi radiosi, si seguono.

S. E. Asquini e le autorità provinciali partono da Cave del Predil fra rinnovate manifestazioni, mentre la pittoresca valle risuona di canti e di evviva. Evviva il Duce, dispensatore di novella vita alle masse lavoratrici che operano sotto i segugi radiosi del Littorio.

Ricordo della cerimonia di Aquileia

Dalle suggestive memorie di Roma alle idealità instaurate dal Fascismo

Ogni avvenimento altera il suo valore e acquista il giusto significato se viene esaminato entro il più ampio quadro del tempo in cui si svolge. Ora se noi ripensiamo — alla distanza di alcuni giorni — alla solenne cerimonia svoltasi in Aquileia domenica 3 giugno, possiamo ricavarne delle considerazioni che, oltrepassando il campo riservato ad ogni avvenimento di carattere archeologico, assumono aspetti di più vasto e complesso interesse sociale: considerazioni d'ordine morale e spirituale riguardanti l'uomo e l'epoca in cui viviamo.

S'inagurava quel giorno, con solenne e solenne cerimonia, la storia dell'antica città, quella del gruppo delle personalità intervenute e ascoltate, reverente la parola che rimproveravano la potenza o la sorte di questo ragguardevole baluardo di Roma.

Le cerimonie di Aquileia, anche le più semplici, sono ricche di tanta poesia che chiunque vi intervenga non può partirsene senza riportarne nell'anima una traccia indelebile.

Noi sentivamo che quegli uomini illustri nella scienza, nella politica, nella letteratura, nelle arti, non erano lì per mero dovere del loro ufficio, ma per uno spontaneo plebiscito di simpatia verso la gloriosa città decaduta, per soddisfare a un sincero bisogno della loro più schietta spiritualità. E oltre a quelle, figure note, vi erano gli oscuri, i segreti, ma non meno fervidi fedeli di Aquileia, quelli che trovate e ritrovate sempre, fin che saranno vivi ad ogni convegno che si svolga nel nome magnifico della Patria di Roma. Ed era da immaginare che fossero presenti in spirito anche coloro che la visitavano e lontani non la dimenticavano, coloro che incontravano ammirati e pensosi nelle navate della Basilica silenziosa, nelle sale del Museo, per i viali del Cimitero, ora sono dispersi in chi sa quale remoto terre.

La pietra e lo spirito

Or mentre quella eletta schiera di devoti delle auguste vestigia dissepolte percorreva per la prima volta la « Via Sacra », lo mandavo chiedendo — non per volontà di contraddizione ma per ansietà di più preciso adattamento — se il rito che si svolgeva in un'atmosfera così suggestiva esprimesse veramente un bisogno dei tempi o se fosse soltanto la realizzazione del voto di una esigua minoranza, destinata a venir soppiantata dall'avvento di un'era materialistica e antispirituale. Io pensavo all'asprezza dei tempi che attraversiamo, pieni di dure lotte e di sospettosi diffidenze di odi e di egoismi, di abbattimento di valori secolari, di affannosa volontà di rinnovamento, spesso anche a costo di sacrificare il patrimonio più sacro del progresso e della civiltà, pur di raggiungere presto una tranquilla fase di benessere pratico.

Mi piaceva passare con la mente dalla pacata solennità di quella via copiosa di ruderi venerandi al travaglio angoscioso del vasto mondo, e dal tormento dei popoli inquieti ritornare alla serenità di quegli spiriti roventi.

La domanda insidiosa non era per nulla fuor di posto, perché l'archeologia, la ricerca, lo studio e il culto delle memorie hanno, specie in questi tempi, una folia di avversari, più o meno meritevoli di considerazioni, in tutti i ceti sociali.

Che cosa si celebrava, quel giorno? Uno di quelli che non si deve esitare a chiamare miracoli dello spirito. Nel tempo delle pressanti angustie economiche Aquileia — città di puri ricordi — ha saputo trovare i mezzi finanziari non esigui (basta vedere quel che s'è fatto per immaginare la cifra finora spesa) per compiere un'opera squisitamente spirituale.

Gli scavi di Aquileia hanno dunque i loro benefattori, i loro sostenitori fattivi e generosi, e non soltanto nelle immediate prossimità della ragione, ma ancor di più nelle province e città lontane. C'è da meditare su questo fatto, mentre intorno tutti i valori idealisti e altruisti « sembrano » decadere.

L'apertura della « Via Sacra » era compiuta alla presenza di una modesta folla di devoti, e non aveva certo, plaudenti e osannanti, le moltitudini che alla stessa ora greminavano le gradinate degli Stadii, per assistere ai giochi sportivi. Era un'accoglienza di pochi eletti, ma era un simbolo. Quel gruppo di persone che si stringevano attorno alle rovine e alla poesia del passato, mi apparivano come i propagatori, come i difensori, i credenti, gli zelatori di una « religione » che non potrà tramontare. Essi mi apparivano come i pochi che trascinano i molti, i pochi che finiscono sempre con l'aver ragione.

Era una festa della scienza e dell'arte: era un convegno di incitamento e di speranza: era una affermazione di fede e di amore. Io vedevo, a mano a mano che si procedeva, la commozione tra gli spettatori, i volti più fieri, capivi i sentimenti vibranti nei corpi chiusi, udivo intrattenibili parole di meraviglia e di ammirazione.

— Possono questi palpiti spingersi? — mi chiedevo. — Possono questi fatti venir cancellati per sempre?

Quel raduno fervido racchiudeva un ammonimento: tutto passato, ma il culto della virtù, il culto della nobiltà dell'uomo, non potrà venir abolito dal mondo civile, oltre il mutar dei gusti, delle fortune, degli istituti, delle consuetudini. Il bisogno della poesia, l'ammirazione del sublime, il rifugio nel sogno, la esaltazione del fatto più insigni e delle figure più degne, sono, come l'amore, innati nel cuore nostro.

Io ero dunque presente a una di quelle manifestazioni che attestano la nobiltà dell'uomo, che continuano sulla faccia della terra il privilegio del suo destino, che arginano con barriere di ferro il cammino alla bestialità che, di tanto in tanto, nella vita dei popoli come in quella degli individui, tenta di farsi strada.

Verso l'era nuova

La nuova Italia rialza i titoli della sua nobiltà originaria: riconduce il vigore delle antiche formule vitali, riconferma nel secolo del materialismo e dell'edonismo il trionfo degli eterni valori dello spirito. Rinvigorisce gli apporti di un nuovo movimento eroico, essa risolve alla luce la grandezza delle sue memorie, non per vanagloria o per presuntuosa boria di razza (controlla il « razzismo »), ma perché vuol riallacciare la sua rigogliosa eredità ai cardini fondamentali e sacri dell'uomo, rimettendola sulle linee maestose di quella storia che ha elargito al mondo una civiltà due volte millenaria.

IL DESTINO NELLA MANO

La chiromanzia come scienza esatta

NUOVA YORK, giugno (A. G.). Quante volte, ognuno di noi, così per scherzo, ha offerto la palma della mano sinistra ad un burlone o ad un cultore di scienze ignote, per sentirsi dire tante cose meravigliose del passato, del presente e dello avvenire?

Molti credono che dalla mano si possa leggere il futuro e parecchi affermano che gli stessi Libri Sacri dicono che quella mano di ciascuno è segnata il destino.

Con l'andar del tempo, però, come fu scoperto il segreto delle impronte digitali (da tempo immemorabile gli arabi analitici sapevano firmare con l'impronta del pollice i documenti importanti), fu scoperta anche che la mano può, in effetti, dire precisi e precisi tante cose, sol per chi sappia leggerla.

La mano può anche dire qualche cosa del futuro, ma soltanto come tendenze e come disposizioni, perché nessuno può calcolare l'impreveduto e svelare ciò che è il segreto domani di ognuno e quel che nasconde l'imprevedibile destino. Così, per esempio, dato che sia un tale, prete, dalla linea della vita, « che una persona potrebbe vivere fino a cento anni, non c'è nulla, purtroppo, che possa mettere in guardia la stessa persona dal morire quasi subito per un accidente qualsiasi. Come si è visto persone con una linea della vita spezzata o brevissima, campare in perfetta salute fino a tarda età. Nessuno può predire il futuro, come nessuno può indovinare il numero del lotto, ma così è anche quello che da i numeri del lotto, a forza di darne migliaia, qualcuno ne imbocca, così coloro che predicano il futuro dalla mano, fra tante mani che vedono, qualche volta riescono ad indovinare qualche cosa e così l'eccezione diviene facilmente la regola.

La sibilla d'Indianapolis

Ma per riferirci alla scienza, ecco che vi è una donna, la signora Meier, che vive ad Indianapolis, la quale dopo lunghi anni di osservazioni e di studio delle palme delle mani, è venuta alla conclusione che senza volerlo, a questa scienza, la Fiera di Aquileia, ha dato la prima dimostrazione della sua validità e della sua tendenza per il futuro. La signora Meier, che vive ad Indianapolis, ha dato la prima dimostrazione della sua validità e della sua tendenza per il futuro. La signora Meier, che vive ad Indianapolis, ha dato la prima dimostrazione della sua validità e della sua tendenza per il futuro.

Chiunque si reca dalla Meier non ha bisogno di dire quale professione abbia e quali tendenze animino: essa vede subito tutto. « Le linee e i monti, però — essa dice — possono soltanto predire che la persona corre verso la perdizione o il danno, sempre non multi vite ed abitudini, ed in questo è risposta la utilità della scienza palmistica ». Come il medico può predire l'andamento di un male fisico ed indicare la cura, così la Meier può predire delle tendenze che debbono essere corrette e modificate.

La Meier ha detto che la mano è più interessante da essa studiata fu quella di Esau, uno scimmione che è reputato il più intelligente fra tutti gli scimmioni e che, questo studio ha confermato la importanza dello studio della sifonologia.

Quando esaminai la palma di Esau — essa ha detto — la linea della vita era molto più alta della linea della vita di un uomo normale. La palma della sua sinistra aveva tutti i caratteri di un idiota, congenito. La pollice deformata mostrava la deficienza di intelligenza, ma la linea dell'abitudine dicevano che

Essa ancora le grandi gesta e celebra i suoi eroi, i suoi geni, i suoi poeti, i suoi santi, perché i suoi figli siano i primi ad apprendere dagli esempi inviti del valore e delle virtù antiche. E questi insegnamenti passano di generazione in generazione, magnanimità superi i confini degli Stati e si propaga per continenti a suscitare l'emulazione delle genti civili.

L'Italia vive il suo luminoso presente in diretto accordo col suo passato. La linea ascendente dei popoli, come dell'individuo, non può partire che dal loro passato, in pieno accordo, conseguenza e dipendenza da esso.

Che è un'opera se non il frutto di tutta una vita? Che è una generazione se non il rampollo germinato dal tronco vetusto della stirpe? Come può il fumo grande rivolgersi contro se stesso a riaffacciare contro le sue stesse sorgenti?

Il monito del Duce

Mai come nei suoi ultimi discorsi e scritti il Duce ha insistito sul lato morale della nostra e dell'altra rinascita, proclamando la necessità di ripristinare, non soltanto negli atti esteriori ma nella consuetudine della nostra vita intima, i principi che soli potranno salvarci.

Virtù addirittura « ascetiche » ed « eroiche » egli propone alla umanità. Egli ha la visione esatta delle necessità, che urgono e dei pericoli che ci minacciano. Andando direttamente verso lo spirito e il carattere dei popoli — primo fra tutti il nostro, che ha l'orgoglio di dar l'esempio — egli colpisce nel punto giusto il segreto della restaurazione di una civiltà che, merco il contributo concorde di tutti gli Stati europei, forse non è destinata a sparire.

GIANNI DE PELGA

ro che esso poteva essere « educato ». Consigliò i suoi guardiani di iniziare la loro opera e tutti sappiamo quello che è diventato ora Esau.

I caratteri rivelatori

La Meier, che è ormai vecchia e che si è dedicata a questo studio senza alcuno scopo venale, ha ottenuto successi incredibili nell'indicare persone che hanno voluto essere rivelati il segreto delle loro tendenze e del loro carattere, due cose che tutti al mondo affermiamo di conoscere profondamente ma che appunto rappresentiamo quelle che noi meno conosciamo.

Dei pollici rigidi, dritti, per esempio, denotano una natura che agisce senza riguardo della logica o del ragionamento. Una spina molto vasta fra la linea della testa (quella che parte dalla sezione fra l'indice e il medio, per andare sotto il mignolo), e quella della vita (dalla sezione fra il pollice e l'indice, segnando un semicerchio che finisce sotto il pollice all'altezza del polso) indica un carattere senza prudenza e che ama i rischi. I monti di Marte molto pronunciati significano un coraggio fino al punto massimo, specie se la linea della vita è breve, e nel tempo stesso indicano bravura fisica ed amore dell'avventura, senza però che ci sia della perspicacia spirituale o degli antichi dritti capitani di ventura hanno (od avevano) vari punti come questi.

Ma tutta questa ricerca può anche avere un fine utile e pratico? Molti cultori del problema educativo affermano di sì e vorrebbero che le osservazioni della vecchia signora fossero conservate e studiate.

La Fiera di Aquileia ha dato la prima dimostrazione della sua validità e della sua tendenza per il futuro.

La Fiera di Aquileia ha dato la prima dimostrazione della sua validità e della sua tendenza per il futuro. La Fiera di Aquileia ha dato la prima dimostrazione della sua validità e della sua tendenza per il futuro.

La Fiera di Aquileia ha dato la prima dimostrazione della sua validità e della sua tendenza per il futuro. La Fiera di Aquileia ha dato la prima dimostrazione della sua validità e della sua tendenza per il futuro.

La Fiera di Aquileia ha dato la prima dimostrazione della sua validità e della sua tendenza per il futuro. La Fiera di Aquileia ha dato la prima dimostrazione della sua validità e della sua tendenza per il futuro.

Un nuovo libro di Elena Morozzo della Rocca

I libri della contessa Elena Morozzo della Rocca Muzatti sono sempre bene accetti dal pubblico, il quale apprezza in lei la brillante narratrice del sicuro intuito, dallo stile perfetto e dal lieve spirito umoristico, che crea dei quadretti incantevoli di grazia e di comicità.

Con questo romanzo, dallo strano titolo « Grattaciolo » e di lardi ambulanti (1), la scrittrice ci offre una lettura di sana allegria, tanto il volume appare limpido e fresco.

« Grattaciolo », non è altro che una simpaticissima ragazza moderna, la quale, per guadagnare questo soprannome, per la sua minuscola statura da bambolina, è dotata di un'anima forte di una rara intelligenza che le permette di sverare i pregi e i difetti della nostra epoca e della nostra società. Ella è quindi capace di considerare con perfetta pace il carattere della sua nobilissima madrina, che vive confusa in un'atmosfera di stemmi e di blasoni, e trova un nuovo vangelo nei trattati d'araldica e negli almanacchi del Gotha.

La differenza d'idee fra la genitrice e la figliuola, pure u-

bile, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a questa, esterrefatta da tanta volgarità, la sua intenzione irrevocabile, di guadagnarsi la vita lavorando, più precisamente, impiegando il suo modestissimo capitale in un allevamento di « lardi ambulanti ».

Come « Grattaciolo » si affida con un professore che l'ha aiutata nel suo proposito, come risulti che costui sia un nipote della contessa, figlio di una sorella ripudiata per il suo matrimonio con un avvocato di nome plebeo, e come la nobildonna si converta a una più chiara visione delle cose, lo apprendiamo attraverso un saggio di autografia interessantissimo che l'autrice presenta offuscamente, il patetico e il comico si fondono con perfetta armonia, ed Elena Morozzo può essere lieta di aver corrisposto pienamente nel compito di scrivere un racconto divertente e fresco per le giovanette italiane.

(1) Elena Morozzo della Rocca Muzatti: « Grattaciolo » e « Lardi ambulanti ». Romanzo - Editore: Giuseppe Carabba - Lan-

giate, ma non invasiva del suo titolo, porta al dissidio quando questa, oltre a rifiutare un pretendente — dal sangue azzurro, s'intende — proposto dalla madrina, annuncia a

Dal Pordenonese

PORDENONE

Seduta della Commissione per i prezzi
Venerdì nel pomeriggio ha avuto luogo al Municipio una seduta della Commissione fascista per l'adeguamento dei prezzi al minuto, presieduta dal Segretario del Fascio.

La Commissione ha concordato il nuovo listino.

Riapertura della colonia elioterapica

Come è noto la Colonia elioterapica "Principi di Piemonte", riapre i suoi battenti il primo luglio prossimo. Tutti i cittadini daranno certamente anche quest'anno il loro generoso contributo per questa opera santa e benefica: le offerte vengono ricevute sin d'ora alla Casa del Fascio, sede dell'Ente Opere Assistenziali del Partito, nelle ore di ufficio tutti i giorni feriali. I genitori della Piccola Italiana che verranno accolti nel primo turno preparano con sollecitudine il modesto corredo indicato come indispensabile dal Comitato.

Statistica operai occupati

Ecco l'elenco degli operai occupati nei lavori pubblici dal giorno 11 al 16 giugno 1934 XII:
Lavori del Consorzio Irriguo Cellina Meduna: n. 310; lavori della caserma n. 115; opere stradali e Casa del Balilla n. 34.

Una culla

Si giunge notizia da Milano che la casa del camerata ed amico Gino Roviglio è della sua gentile signora Anna Roviglio Boranga è stata allestita dalla nascita di una bella bambina.

Vive congratulazioni alla vecchia Camicia nera ed alla sua giovane signora e fervidi auguri alla graziosa piccola italiana.

Un furto andato a male

(rit.). - Il vigile notturno Portolan, Sante di Pordenone, in servizio ad Aviano, l'altra notte scorsa, ore 3,30, sentendosi indisposto decideva di anticipare il ritorno a Pordenone. Giunto a metà della strada, dove la Comina, udì alcune voci in una strada laterale. Vedendo subito di bicicletta, andò a vedere di cosa si trattava; erano quattro individui dei quali egli si diedero immediatamente alla fuga in bicicletta mentre il Portolan correva sopra al due rimasti i quali riuscirono a svoltarsi e a darsi alla fuga per la campagna lasciando però nella mani della brava guardia un successo contenente, salami e fardo di evidente provenienza furtiva e due biciclette che appartenevano ai ladri stessi, con i ferri del masticato e velocipedi e la recuperata refurtiva in una casa vicina, si recava immediatamente alla notizia Stazione dei Carabinieri che portarono subito sul posto prendendo in consegna il sacco e le biciclette ed iniziando subito le indagini assieme al Portolan.

Il furto poi risultò avvenuto a San Martino di Campagna in danno di certo Zannier Giovanni. Ed ecco che per merito del bravo Portolan un furto è andato svoltato e due ladri sono stati appiattiti lì che per tanti onesti cittadini rimasti senza velocipedi è una bella soddisfazione.

E speriamo anche che ora la Benemerita per mezzo delle biciclette rivelatrici con le attive indagini subito iniziate possa pescare i covevoli.

La festa di S. Antonio al Cristo

Oggi nella chiesa del Cristo avrà luogo la celebrazione della festa di S. Antonio da Padova con il seguente orario: ore 9 messa letta; ore 10,30 messa solenne e panegirico del Santo; ore 17,30 funzione con benedizione eucaristica.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dall'8 al 14 giugno corrente:

Nati mascolini 5, femminine 3 - Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Canaro Angelo con Faggioni Rosa.

Matrimoni celebrati: Brusadin Guido con Gasparotto Maria.

Morti: Turchet Teresa fu Giuseppe di anni 86 - Chiarot Regina fu Sante di anni 81 - Celso Arturo fu Antonio di anni 44 - Fabbro Pietro fu Antonio di anni 71 - Manzoni Gioacchino fu Gio. Battista di anni 76 - Del Mul Primo fu Sante di anni 26 da Cordenons.

I prezzi del mercato

Nel mercato di sabato scorso, sulla nostra piazza sono stati praticati i seguenti prezzi:
grano duro al quintale da lire 54 a 56 - fagioli da lire 60 a 80 - sorgo rosso da 30 a 32 - frumento da 76 a 80 - patate da lire 30 a 35 - vino comune da pasto all'ettolitro da lire 60 a 80 - legna da ardere spaccata al quintale da lire 7,50 a 8,50 - vacche a peso vivo al quintale da lire 100 a 160 - vitelli a peso vivo al quintale da lire 250 a 350 - uova la dozzina da lire 2,40 a 3 - polli e galline a peso vivo al kg. da lire 4,50 a 4,80 - capponi e tacchini a peso vivo al kg. da lire 4 a 5 - maiali da latte a peso vivo al capo da lire 60 a 80.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana corrente farà servizio il turno la farmacia Verot sita in Corso Vittorio Emanuele.

CORDENONS

L'apertura della colonia elioterapica

Come è noto, il 10 luglio p. v. si riapre la Colonia Elioterapica per l'assistenza estiva in favore dei figli del Popolo. Il Segretario del Fascio avverte tutti i genitori interessati a di riga, entro il corrente mese di giugno, al locale Comitato E.O. A. domanda scritta in carta libera. La sede rimane aperta per la presentazione delle domande ogni giorno dalle 16 alle 18.

Per la produzione dei bozzoli

Venerdì sera alle ore 19 si sono riuniti presso la sede del Municipio il segretario comunale, il sindaco, i deputati locali dei piccoli proprietari e mezzadri, il presidente della cooperativa agricoltori e diversi venditori seme bachi e allevatori.

In detta riunione è stato stabilito che ogni allevatore debba denunciare alla locale sede del Municipio la quantità di seme bachi acquistata e la quantità di bozzoli prodotti colto stesso seme, onde fornire dati precisi sulla produzione della zona, da inviare all'Ufficio Centrale di statistica.

Nella Sezione culturale dell'O. N. D.

Il dott. Virgilio Perulli ha effettuato l'altra sera la consegna della Sezione culturale dell'O. N. D. locale al geom. Luigi Galati, che ne ha assunto la direzione.

Il dott. Virgilio Perulli, che da più di un anno ha lavorato con disinteressato fervore e passione, ha rassegnato le dimissioni per ragioni professionali.

Lo scambio delle consegne ha avuto luogo in forma semplice nel locale della biblioteca, alla presenza del direttore uscente e di quello entrante, del Vicepresidente locale dell'O. N. D. del segretario e del personale della biblioteca.

Il dott. Perulli ha letto una preda e chiara relazione che trattava nel più minuto particolare di tutta l'attività da lui svolta in favore della Sezione ed in special modo della biblioteca, che è stata sistemata durante la sua direzione in una sede più comoda e più adatta, ed è stata arricchita di nuove pubblicazioni periodiche, di carattere eminentemente fascista, merco il suo attivo interessamento.

FIUME VENETO

Riunione Magistrale

Il R. Direttore Didattico ha convocato tutti gli insegnanti del Comune presso l'edificio scolastico del capoluogo.

Dopo parole di benvenuto agli insegnanti convenuti alla riunione, il R. Direttore, elogiò gli insegnanti Teresa Rosina e Marco Grillo che da ben 40 anni hanno professato tutte le loro doti di mente e di cuore in favore dei bimbi del nostro paese, svolgendo opera di bene e di civiltà.

All'insegnante Marco Grillo, con Decreto Reale è stato proprio in questi giorni concesso un assegno vitalizio di benemerenza.

Infine il Direttore ha parlato a parole di problemi di ordine generale, ed ha impartito precetti direttivi agli insegnanti per gli imminenti esami, che certamente daranno come sempre, ottimi risultati.

Nei Fascio Giovanile

Su proposta del Commissario Straordinario di questo Fascio, il Comando Federale del F. G. C. ha ratificato la nomina a Comandante di questo Fascio Giovanile del camerata Giuseppe Santarossa, in sostituzione del C. M. Diego Collovini, recatosi dimissionario, poiché ricoprente altro comando nelle organizzazioni giovanili.

Congratulazioni al nuovo Comandante.

SACILE

I danni del fuoco

Alle ore 1,45 dell'altra notte, per ignota causa sviluppavasi un furioso incendio nella fabbrica rurale di proprietà del sig. Fasini, sito in località Pedrada, frazione di questo Comune. Il fabbricato che serviva da abitazione per il proprietario e per la famiglia, era in parte distrutto, e per la perdita di tempo, tempo completamente distrutto senza che gli interessi giungessero a mettere in salvo alcuna cosa.

Furono appena in tempo a mettere in salvo i numerosi famigliari, gli ultimi dei quali dovettero cacciarsi dalle finestre.

Il fuoco, sviluppatosi nel granato troppo facile esca per i pratici fu ammucchiato ed in circa dodici quintali di frumento di recente tagliato.

Il danno subito dal proprietario si aggira intorno alle 27 mila lire, e quello del colosso Gio. Battista Ros è circa L. 15 mila. Essi sono assicurati.

Il più disgraziato è invece l'altro colosso Ros Sante il quale perdette tutto quanto aveva e non è assicurato. Egli, padre di dieci figli, tutti in tenera età versa in condizioni di vera miseria ed ha attualmente la moglie ricoverata all'Ospedale civile.

I bimbi più piccoli sono stati raccolti ed aiutati dai vicini i quali hanno dimostrato di avere un animo nobile e generoso.

L'assistenza alla cittadinanza tutta la domenica fu interessata dalle sorte degli infelici e portare loro chini a peso vivo al kg. da lire 4 a 5 - maiali da latte a peso vivo al capo da lire 60 a 80.

Pro erigendo Tempio Votivo di San Liberale

Anche quest'anno è stata indetta da mons. Arciprete, una messa per il Tempio di S. Liberale. Il successo ottenuto negli scorsi anni, il cresciuto entusiasmo delle popolazioni, per vedere effettuato questo loro arduo progetto, hanno spinto a zelante Pastore a battere ancora una volta alla porta di ogni casa sicura che non sarà fatto invano.

Egli assicura che durante quest'anno il sacro Tempio sarà aperto al pubblico e questo fatto deve essere di sprone a tutti i fedeli per fare e dare quanto è loro possibile.

Canova di Sacile

Mestra di disegno e di lavori

Oggi alle ore 10 nelle scuole della Canova sarà inaugurata, alla presenza delle autorità, la mostra dei disegni eseguiti dagli alunni della Mestra di disegno professionale e quella dei lavori manuali fatti dalle Piccole Italiane. Ogni anno vengono presentati al pubblico gli elaborati eseguiti dagli alunni frequentanti la scuola professionale, ma è la prima volta che le Piccole Italiane espongono i lavori da loro eseguiti. La mostra riuscirà certamente interessante perché oltre ai lavori fatti su tela vi saranno pure dei modellini su carta che sono stati confezionati durante il corso di taglio, frequentato con passione, entusiasmo e profitto da una trentina di allieve.

Al Giovani fascisti

Tutti i Giovani fascisti devono trovarsi, in divisa, alle ore 8 di oggi 17 corrente presso le scuole del Capoluogo per partecipare alla prima lezione di istruzione militare. Verso gli assenti saranno prese severe misure disciplinari.

Festa dei bersaglieri

Il Capogruppo dell'Associazione bersaglieri in congedo, invita tutti i soci alla riunione che avrà luogo lunedì 18 corrente alle ore 20,30 nella sede del Dopolavoro, per festeggiare il 90° anniversario della fondazione del corpo.

Esami di ammissione all'Istituto Interiore

Domani, lunedì 18, avranno inizio presso la sede dell'Istituto Tecnico Interiore Paretiggiati, gli esami di ammissione alla classe prima. I candidati dovranno trovarsi alla sede predetta non più tardi delle ore 8, incominciando le operazioni d'esame alle ore 8,30 precise.

Farmacia di turno

Nella giornata odierna e per tutta l'entrante settimana farà servizio il turno la Farmacia del dott. Giuseppe Bisbini.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 giugno 1934-XII)

Affari approvati

TRICESIMO: Istituzione ambulatorio locale contro sterilità bovina. LESTIZIA: Aumento contributo al Patronato Scolastico.

UDINE: Applicazione tariffa al Consorzio Pelli del civico Macello. CAMPOFORMIDO: Autorizzazione a stare in giudizio.

VERZENEGHE: Imposta consumo su materiali da costruzione. RIVIGNANO, GEMONA, PRECEGNONE, CANOVA, FORNI DI SOTTO, BRUGNERA, POCENIA, PRATO CARNO, RIGOLATO, FORNI DI SOPRA, S. VITO AL TAGLIAMENTO, ARTEGNA: Riduzione tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

PONTEBBA: Contributo per la colonia elioterapica. BUTTRIO: Contributo all'Astio Infantile.

S. GIOVANNI AL NATISSONE: Donazione Petronilla, esonero, sezione commerciale. PORDENONE: Colonia alpina di Pradibosco.

REANA, CASSACCO, AMPEZZO, CAMPOFORMIDO: Riduzione tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. PRATO CARNO: Concessione fondo a De Antoni per uso industriale.

CIVIDALE: Contributo alla scuola di musica ad archi. COLLOREDO: Riduzione tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. CIVIDALE: Contributo al Comitato di Azione Dalmatica.

CAVAGGIO: Tariffa e regolamento imposta consumo. S. GIORGIO DI NOGARO: Concessione area cimiteriale a Fornaz Antonio.

OVARO: Regolamento polizia urbana. ZOPPOLA: Contributo premiazione alunni scuola agraria. CIVIDALE: Acquisto nuova pesa pubblica.

RUDA: Sistemazione strada ex militare nell'abitato. PORDENONE: Rimborso alla Banca del Friuli dell'imposta industriale.

PALMANOVA: Mattiussi Pio, ricorso negata licenza commercio. PRECENICO: Modifica tariffa e regolamento imposte consumo.

VISCO: Trasformazione mutuo. AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Garanzia mutuo L. 100 mila col. l'Istituto Friulano Orfani di Guerra.

PINZANO: Modalità per anticipazioni di cassa. Liquidazione interessi all'Estero.

AQUILERA: Congregazione di Carità. S. PIETRO AL NATISSONE: Prelavamento somme depositate a risparmio.

PORDENONE: Congregazione di Carità e Casa di Ricovero. Bilancio 1934.

PINZANO: Mutuo di L. 53.927 per disavanzo di Amministrazione. TAVAGNACCO: Contributo alla Congregazione di Carità.

OSOPPO: Sussidio straordinario ad indigenti.

UDINE: Zorzini Anna, esonero cauzione, commerciale.

UDINE: Lana Missau, ricorso negata licenza commercio.

CIVIDALE: Sussidio all'associazione calcio cividalese.

MANIAGO: Marissa Antonio, ricorso negata licenza commercio.

UDINE: Casarsa Maddalena, esonero cauzione, commerciale.

SUTRIO: Ridolino Egidio, ricorso negata licenza commercio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Lombardo Luigi, esonero cauzione commerciale.

UDINE: Sussidio straordinario all'Istituto Orfani.

S. GIORGIO DI NOGARO: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.

CAVASSO NUOVO: Contributo alla Congregazione di Carità.

BAGNARIA: Contributo all'Opera Maternità Infantile.

GEMONA: Acquisto dono per la pesca per cura marina.

CASTIONS: Contributo all'Unione Ciechi.

GEMONA

Promossi alla Scuola "M. Mussolini"

Il Direttore della Scuola Tecnica Industriale di Gemona comunica l'elenco degli alunni promossi nello scrutinio finale:

Promossi dalla I alla II tecnica. - Adotti: Pietro Baracchini, Lido, Cragnolini Massimo, De Marchio, Francesco, Valtolo Adriano, Luciani Zeno.

Promossi dalla I alla II avviamento. - La mista: Baldissera Elio, Bellina Eligio, Copetti Francesco, Guriatti Dante, Andreucco, Guriatti Dante, Andreucco, Terza, Bozio Anna, De Manzoni Adele, De Manzoni Liliana, Liva Anna, Raffaelli Lucio, Romani Lida, Venturini Bepina.

I. a. Battigelli Giuseppe, Bellina Giovanni, Coletto Luigi, Costantini Francesco, Ellero Anacleto, Fabbri Chini Olivo, Lucardi Antonio, Pecoraro Plinio, Peressutti Alessandro, Stefanutti Enzo, Treu Giuseppe.

I. a. B. Bozio Giuseppe, Boniti Giuseppe, Castaneto Otello, Della Marina Amadio, Giarda Vittorio, Londero Santo, Limosi Primo, Marchetti Egidio, Romani Renato, Rossi Riccardo, Sabot Gino, Sarpelloni Pietro, Ottocento Giuseppe, Collino Pietro.

Promossi dalla II alla III avviamento. - I. a. A. Berté Salvatore, Di Giusio Tarcisio, Fabbri Piero, Guerra Italo, Lucardi Alfredo, Masini Innocenzo, Neri Antonio, Vale Mario, Di Giuseppina Rosina, De Manzoni Francesco.

I. a. B. Calligaro Gaspare, Copetti Giuseppe, Cuzzi Gian Luigi, Dall'O Mario, Lepore Pio, Michielli Odilio, Nonini Tosco, Farnasacco Armando, Stefanutti Armando, Simeoni Domenico.

Spesalizzazione

Ieri, con larga cerchia di amici venuti dall'ardente fraterna Puglia e di parenti della famiglia Morgante - Venturini, sono state celebrate le nozze della felicissima coppia Ines Morgante e Raffaele Anna, che hanno realizzato il loro auspicio sogno.

Numerosi ricchi i doni offerti alla sposa partita con lo sposo nella nuova residenza a Roma e per un lungo viaggio.

Ai giovani sposi i più vivi auguri.

Adunata delle organizzazioni giovanili

Oggi 17 corrente, Giovani fascisti, avanguardisti, moschettieri si dovranno trovare in divisa alla Casa del Littorio, per comunicazioni.

Teatro Sociale

Oggi si darà al Teatro Sociale una sollecita rappresentazione per soddisfare ai desideri della popolazione e del mandamento.

TRICESIMO

Convegno di bersaglieri

Oggi avremo fra noi per una volta la Sezione dei Bersaglieri di Udine, con il consiglio direttivo e i suoi numerosi soci. La cittadinanza si appresta a ricevere gli ospiti con un senso di speciale simpatia, e la fanfara degli alpini in congedo sarà messa a disposizione degli ospiti per festeggiare il 90° anniversario della fondazione del Corpo, che porta il nome glorioso di Lamarmora.

Cronaca mesta

E' morto in seguito a paralisi, Antonio Miconi, sarto, noto e stimato cittadino, alpino in congedo, combattente e fascista.

La sua fine ha impressionato alquanto poiché il Miconi era uomo allegro e gioviale, lavoratore instancabile e sempre presente alle manifestazioni patriottiche.

Ai funerali presero parte tutta la cittadinanza e numerosi conoscenti dei paesi vicini.

Aprivano il corteo le insegne religiose, seguite da bambini dell'Asilo "Principe Umberto".

Veniva quindi la fanfara degli Alpini in congedo, due mazzi di fiori dei nipotini al caro nonno e degli apprendisti al caro padrone e le corse degli Alpini e Combattenti al caro camerata, del fratello e famiglia, della moglie, della figlia e genero al loro caro.

Fecero seguito il clero salmodiante e la bara portata a spalla dagli amici più intimi. In tutto il corteo seguivano i famigliari e le rappresentanze con gli arditi.

Oltre al gagliardetto del Fascio, degli Alpini in congedo, dei Combattenti e degli Artiglieri e la bandiera della Società Operaia locale, notammo le rappresentanze con vessillo delle Sezioni Alpini di Reana, Savorgnano, Tarcento, Zompita e Tavagnacco e quelle dei Combattenti di Respano, Cassacco, Montegnacco e Savorgnano.

Lungo il corteo i negozi avevano chiuso le saracinesche. La fanfara intercalava le preci del coro: con delle marce funebri e la campana dei Combattenti dava l'ultimo saluto all'ex Combattente Antonio Miconi.

Il corteo sostò presso la Chiesa Arcipretale per la S. Messa e le esequie. Ricomposti, proseguì verso il cimitero, ove le spoglie lacrimate furono calate nella fossa, mentre veniva fatto l'appello fascista.

Alla moglie, alla figlia ed ai parenti tutti dell'estinto vadano le più sentite condoglianze ed all'indimenticabile camerata, un reverente saluto.

Assemblea degli artigiani

Alla presenza di numerosi artigiani, con l'intervento delle autorità locali e del segretario dell'Artigianato provinciale di Udine, dott. Ferdinando Raccè, si è svolta, mercoledì 13, presso il locale Municipio, l'assemblea generale degli artigiani del Comune.

Sono stati esposti molteplici

AMARO

La radio rurale

Per iniziativa del Fascio e concorso di generosi abitanti non state dotate queste Sezioni un apparecchio Radio-Rurale. L'opera è stata già in buona parte coperta.

La biblioteca del Dopolavoro

Presso il locale Dopolavoro è stata istituita una biblioteca che già funziona.

Gita al dopolavoro

Oggi il Dopolavoro inizierà la serie delle gite, con la salita al Monte Amarianna.

Sagra a Carbona

Oggi, domenica, a Carbona avrà luogo la sagra. Oltre ad altri divertimenti, risalterà una pubblica festa da ballo su ampia ed elegante piattaforma. Presto servizio l'orchestra del Dopolavoro di Morsano al Tagliamento.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperto per servizio la farmacia del dott. Aldo Molinaris.

La festa del Patrono

Oggi in Duomo, nella ricorrenza della festa del Patrono della Parrocchia, avranno luogo solenni funzioni. Durante la Messa cantate parlerà il noto oratore don Chinellato da Sacile.

Funerale

I funerali avranno luogo, oggi 17 corrente alle ore 17 da via scuola, 50, Udine.

UDINE, 17 giugno 1934-XII

Libero Molinis

La MAMMA, la MOGLIE, gli GIGI e DORINA in FORNELLO e NIPOTINA, gli ZII, i POTI, i COGNATI e PARENTI tutti danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo, oggi 17 corrente alle ore 17 da via scuola, 50, Udine.

La Ditta GIOVANNI PELIZZO

partecipa addolorata la morte di

Libero Molinis

Suo affezionato collaboratore.

UDINE, 16 giugno 1934 XII

RINGRAZIAMENTO

I FIGLI, profondamente commossi, ringraziando quanti presero parte al loro lutto per la perdita della cara Mamma.

Teresa Zambon

ved. Parmesan

UDINE, 16 giugno 1934 XII

Bianchi S9 1400

La vettura utilitaria di lusso

Prossime consegne

Accettansi prenotazioni

VELOCITA': 110 Km. orari - CONSUMO 12 litri per 100 Km.

MOTORE OSCILLANTE - RUOTA LIBERA

La vettura guida interna è alta m. 1,50

4 - 5 posti comodissimi

Concessionario per il Friuli

Giuseppe Seneca

Via Crispi 7, Telef. 6-20 Assistenza Officine S. A. F.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

COMMERCIALI

FERRI ALDOIE via Ronchi 53, Udine - Occasioni: Balilla 1500 - Lamba Ottava - Lamba Settima - Alfa Romeo 1500 - Torpedo - Fiat 525 - Fiat 583.

VENDO, viale Vat, casa nuova vani 18 - mq. 1000 - scoperto, lire CINQUANTAMILA. Scrivere Pubblicità

CRONACA CITTADINA

Federazione del Fascio di Combattimento

Riunioni

L'Ufficio Stampa comunica: Ieri ha avuto svolgimento a Udine la riunione del segretario del Fascio di Combattimento, dei Presidenti e mediatori dell'O. N. S. e della Fiduaria del Fascio femminile di quella Zona per la impostazione dell'assistenza estiva.

Federazione del Fascio di Combattimento di Udine

XIII anniversario della morte di Arturo Salvato

Domani 18 giugno ricorre il XIII anniversario della gloriosa morte di Arturo Salvato, quadrante della «Lupa Neri» di Pordenone.

Per la ricorrenza il Direttore del Fascio di Udine ha disposto affinché una rappresentazione del II Gruppo Rionale, sotto il titolo: «La Lupa Neri», si tenesse in una sala della città, in cui si recchi inquadrate alla Casa del Littorio per deporre una corona di alloro davanti alla lapide del Caduto per la Causa fascista.

Alla commemorazione, che avrà luogo alle ore 11 precise, sono invitati gli squadristi udinesi.

Asili sovvenzionati

dell'Opera Maternità e Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la selezione dei bambini, ha provveduto a seguenti Asili: Asilo Infantile «Monumento ai Caduti»; Asilo Infantile «Mariano Volpe»; Asilo Infantile «Principe Umberto»; Asilo Infantile «Principe Umberto» di Tricesimo con lire 1350.

La visita di revisione degli autocarri

In applicazione dell'articolo 132 del R. D. 8 dicembre 1933 XII che approva il testo unico di norme per la tutela delle strade e per la circolazione, i possessori di autocarri e trent'automobili in circolazione sono tenuti a presentarsi ai circoli ferroviari d'ispezione per la visita di revisione non più tardi del 14 luglio prossimo. Ad impadronirsi dell'ispezione e contrattare, l'ispettorato generale ferroviario e i possessori di autocarri hanno il diritto di opporre istruzione affinché la visita abbia luogo con la massima speditezza e sia opportunamente sorvegliata in tutte le località ove gli interessati possono richiedere che la visita avvenga con il loro minor disturbo e spostandosi il meno.

Al centro di attuale ispezione, i circoli ferroviari d'ispezione hanno anche fatto comunicazione di diritto a tutti gli interessati. Dato però che l'affluenza finora verificata non è adeguata al numero degli autocarri e rimorchieri, si è deciso di impedire il possibile diffondersi della confusione che facilmente saranno consentite delle proroghe, viene comunicato che queste sono senz'altro escluse essendo il termine fissato in modo preciso nel citato provvedimento legislativo.

Poiché, seguendo il circolare oltre il 14 luglio, autocarri e rimorchieri a revisione senza aver effettuato, si va incontro a gravi sanzioni, è opportuno che gli interessati, provvedano in tempo stesso a presentare gli autocarri e rimorchieri per la visita di revisione, per evitare che gli autocarri e rimorchieri, per non aver effettuato la visita di revisione, si vengano a trovare in una situazione di irregolarità, che potrebbe essere sanzionata con la loro esclusione dalle operazioni di revisione.

Associazione Arma Genio

Adunata nazionale di Trieste

La presidenza della Sezione Provinciale di Udine dell'A. N. G. avverte i soci che hanno aderito alla seconda adunata nazionale (che avrà luogo il 24 giugno p. v.) che tutti i partecipanti dovranno trovarsi presso la Stazione Ferroviaria di Trieste alle ore 8 del mattino, per essere ammessi a partecipare all'adunata. Per chi non può essere presente, si prega di delegare un rappresentante. La sede della presidenza, ha disposto, per i soci di Udine, un servizio di autocarri in partenza alle ore 8 precise da Piazza Vittorio (presso la S.A.I.T.A.). Tutti coloro che desiderano viaggiare con detto mezzo dovranno dare l'adesione accompagnata dalla quota di L. 12 entro lunedì 18 corrente, presso i rispettivi Capigruppo ed alla Sede provinciale (Viale Venezia, Birreria Moretti). Dalle 21 alle 22 di tutte le sere è obbligo di soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Si sollecitano tutti i soci a soccorrere le auto, onde evitare di trovare gli autocarri in completo.

Per il disciplinamento

della fornitura del latte a Trieste

Giovedì 14 u. s. presso la Federazione Agricoltori si sono riuniti, sotto la presidenza del Commissario co. de Puppi, i dirigenti del Consorzio del latte e tutti i commercianti acquirenti di latte della nostra Provincia, fornitori della città di Trieste, per addivenire ad un accordo circa la fornitura del latte stesso.

In base all'accordo raggiunto il Consorzio produttori latte della Bassa friulana provvederà alla completa fornitura del latte che dalla provincia di Udine è destinato all'approvvigionamento della piazza di Trieste.

Firmati i relativi contratti i commercianti col dirigenti del Consorzio accompagnati dal Commissario, dal Segretario e dal Vice Segretario della Federazione Agricoltori, sono stati ricevuti da S. E. il Prefetto, il quale ha espresso a tutti il suo vivo compiacimento per l'accordo raggiunto, per lo spirito di collaborazione dimostrato in queste trattative, facendo presente quanto gli stiano a cuore le sorti degli Enti economici della nostra Provincia.

Recita al Dopolavoro

del V Gruppo Rionale

Domani 17 corrente mese la Compagnia Filodrammatica del III Gruppo Rionale «E. Beltrame» darà una recita nel teatrino del Dopolavoro di Cussignacco con la commedia «L'Autor» del ben noto autore e attore Costantino Smaniotto.

Pertanto s'invitano tutti i dopolavoristi del Rione ad intervenire per applaudire i giovani e già apprezzati filodrammatici.

Festeggiamenti a Cussignacco

Quest'anno la sagra annuale del 1° e 2° luglio a Cussignacco avrà una particolare attrattiva per l'interessamento del Dopolavoro del V Gruppo Rionale.

Infatti si sta organizzando una serie di cerimonie e festeggiamenti che faranno affluire una grande quantità di gente.

Diamo intanto sommariamente le manifestazioni delle giornate. Nella mattinata verrà inaugurata il giardiniere della Sezione del Dopolavoro di Cussignacco e sarà aperta la pesca di beneficenza a favore dell'O.N.B. del V Gruppo Rionale.

Nel pomeriggio avranno luogo le corse e giochi popolari e il concorso corale.

Vi sarà concerto bandistico e un ballo popolare e nella serata una interessante esecuzione di fuochi pirotecnici. Il lunedì concerto, pesca di beneficenza e ballo.

Il comitato organizzatore del V Gruppo Rionale invita tutti gli organizzati a voler rinviare un dono per la pesca alla sede rionale.

Bersaglieri di Udine, adunata!

La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, ricorda ai camerati che oggi si commemora il 93. anniversario di fondazione del glorioso Corpo di Lamarmora.

Alle ore 14 adunata in piazza XX Settembre, per muovere con labaro e fanfara in testa a rendere omaggio ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione. Quindi partenza col tram delle 15.20 per Tricesimo.

Oratore ufficiale sarà il V. presidente della sezione, avv. Alfiero Massa.

Cena del Gruppo «A. Cantore»

Il Gruppo Udine Nord «A. Cantore» avverte gli aderenti alla cena, fissata per la sera del 28 corrente - alle ore 20.30 - che le prenotazioni si ricevono: tutto il giorno presso la propria Sede (Trattoria alla Colonna) e presso il Comando di Sezione dalle ore 14 alle 16; oppure dal consocio Galluzzi, cartoleria Cremese, in via Cavour, nelle ore di apertura negozio.

Come è noto la quota di partecipazione è stabilita in lire otto e potrà essere versata fino alla sera precedente - venerdì 22 detto.

Treni festivi

sulla Udine - San Daniele

Oggi la Tramvia di San Daniele oltre ai treni ordinari effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 e da San Daniele l'ultimo alle 21.15; arrivo a Udine alle 22.35.

Sarà applicata la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per il Capo linea di San Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni della linea.

Corse straordinarie

sulla Udine - Tarcento

Oggi domenica 17 giugno, la tramvia Udine-Tarcento oltre alle corse previste dall'orario festivo, effettuerà i seguenti treni straordinari:

Udine-Tarcento con partenza da Udine alle ore 21.35.

Tarcento-Udine con partenza da Tarcento alle ore 0.17.

Varranno le seguenti tariffe festive di andata e ritorno: Udine-Tarcento lire 5. Udine-Tricesimo lire 3; Udine-Tavagnacco lire 2.

Usava un cavallo zoppo

Gli agenti della Zoofila, hanno elevato contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria, il contadino Antonio Degano fu Carlo d'anni 64, di Villadocce, perché usava un cavallo zoppo e guidato al trotto.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A.: Per onorare la memoria di Teresa Zamboni Parmesan: Vigna Pietro lire 10.

La signora Amari Livia ved. dott. Petrucci lire 25 al reparto militare istruttori di cani da guerra, in premiato in premio alle magnifiche prove da essi eseguite e per tutto quello che di grande, sia in guerra, che in pace, sanno fare.

Alla Cassa scolastica

del R. Istituto Tecnico

I signori prof. Maria Rugari e Ragni e prof. Federico Davide Ragni hanno versato alla «Cassa Scolastica» la somma di lire 10 in memoria della compianta Angiolina Riccio Bosio, suocera del cav. dott. prof. Ciro Bortolotti.

Tiro a segno

Oggi dalle ore 18 alle 19 al campo di tiro di via Venezia, resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Vie della Città

17. - Via Treppo

Perché la via che va dal Tribunale all'officina del gas, si chiama Treppo?

Questa è l'antichissima nome di una delle ville che, congiungendosi, formarono la città. In Friuli esistono tre villaggi di questo nome ed il toponimo si riscontrava anche nei comuni di Invillino, Moruzzo, Nimis, Sedil, L'Oliveto, in «Studi sulla Toponomastica Veneta» lo fa derivare dal latino «Treppium» come «Villaggio Trebbio».

Il Joppi in «Testi inediti friulani» pubblica il documento 1424 ed opina significativamente: «Non dice però in quale lingua. Le cose stanno ben altrimenti. Il vocabolo in discorso, deriva dal verbo «trabare» e «trabare» registrato dal Pirona, deriva dal vocabolo sloveno «trava» - erba o «travata» - eroso, e significa «fascia erosa o genericamente prati».

Il borgo Treppo, un tempo, comprendeva le vie Treppo, Verità, Porta, Tomadini, Bersaglio, Trento; la via Treppo, alla sua volta fu detta «Borgo di Cividdi».

Dalla via di S. Antonio, Vie dei Seminari, Vie dal Tribunale.

Ecco, visto che via Treppo non deriva dal latino e che non c'è più ombra di prato, non si potrebbe, quando se ne presentasse l'occasione, mutarne il nome, sostituendo l'attuale, anche se antichissimo, con una denominazione riferentesi all'epoca presente?

Un tempo si chiamava Treppo chiuso quel tratto della via Trento che va da Via Treppo al luogo delle antiche mura dove esisteva la porta del Bon. Sopprime nel sec. XVIII le strade di circosollazione interna tra le porte di Aquileia e Pracechiuso rimase senza uscita ed assunse il nome di «Trep stardi». Fu riaperta nel 1909 quando fu costruita la via attraverso la Braida Bassi.

In via Treppo hanno sede - una sede che meriterebbe del tutto rinnovata - le istituzioni della Giustizia; poi la Commissione di Lega, la Casa delle Associazioni Cattoliche, la commissione medica per le pensioni di guerra. In fondo, la via si dirama in varie altre strade.

Una di queste dovrebbe essere

I promossi

R. Scuola secondaria avviamento professionale

Elenco degli alunni promossi alla Scuola «Pacifico Valussi»:

Alla classe II nella sessione di giugno:

Sezione I. A. - Agazzi Alessandrina, Cecato Ettore, De Giorgi Giuseppe, Fiori Mario, Garlati Agostino, Garofoli Ottorino, Macchiuga Luigi, Pignoni Bruno, Romano Bruno, Zuiani Gio. Battista.

Sezione I. B. - Castenetto Antonella, Cossu Margherita, Del Bonchio Ignazio, Del Fabbro Maria, Feruglio Nella, Foschiani Maria, Grassi Lilla, Pagnossin Beatrice, Patrielli Lucia, Pian Renza, Riccardi Elsa, Trevisan Ada, Triches Attilia, Zilli Giulietta.

Sezione I. C. - Antonelli Carmela, Bernardis Ada, Bosio Silvana, Chiarenza Giuseppina, Corbelli Franca, De Nicolai Elena, Giansini Paola, Missoni Silvia, Paolini Ilva, Rossi Rita, Signorini Anna Maria, Venier Silvana.

Sezione I. D. - Celis Nerino, Fontani Dante, Franzolini Guido, Giordano Sergio, Grigolon Vladimir, Macorig Antonio, Maruzzi Nuccio, Mason Romeo Bruno, Casuccini Ottavio.

Sezione I. E. - Alta Diego Bruno, Driussi Gastone, Pravisano Angelo, Rosso Gino, Sutto Sergio, Venturini Luigi, Villotta Mario.

Sezione I. F. - Bazzera Dario, Madalenschi Sergio, Micheli Luigi, Modotti Lino, Nadalini Gino, Pacifico Bruno, Rizzardi Pietro, Stredro Narciso, Zucchini Bruno.

Sezione I. G. - Agostini Ivo, D'Osualdo Bruno, Fontanini Mario, Formisetti Giuseppe, Novello Fausto, Rossi Luigi, Taverna Giorgio.

Elenco degli alunni promossi

Bollettino demografico

di UDINE

del 16 Giugno 1934 - XII

Nati 5

Morti 5

Matrimoni -

Morti

Fabbro Luigi fu Giuseppe di anni 53 bracciante - Mulinis Giuseppe fu Clemente di anni 56 contadino - Gualtiero Maria di Giuseppe di anni 23 sarta - Zanussi Antonia vedova Giroto fu Battista di anni 86 casalinga - Mulinis Ippolito fu Luigi d'anni 60 agente privato.

delo, Tinivella Ernesto, Tonello Dorina.

Promosse dalla classe II. A. alla III. A. Magistrale inferiore: Arnelin Ines, Berti Paola, Brembilla Fanni, Ciolli Renata, Clerici Gianna, Contardo Romeo, Corrado Gina, Dal Mas Diva, De Paoli Pina, Gualtiero Laura, Meucci Giovanna, Morandi Anna, Patrone Adele, Peruzzi Vanda, Ronzoni Caterina, Torossi Bruno.

Promosse dalla classe III. A. alla IV. A. Magistrale superiore: Burassi Filomena, Borsella Raimondina, Braggio Mariella, Crotti Eide, De Angelis Fede, Diamanti Maria, Ferraro Laura, Fontanini Lilla, Gattardi Margherita, Malisani Alberta, Marzari Bruno, Naiser Nella, Tissi Giulio, Tutti Maria.

Promosse dalla classe I. A. alla II. A. Magistrale superiore: Arnelin Maria, Tullia, Chiodi Maria Teresa, Cicogna Franca, Dilda Rina, Ferraro Anna, Longo Maria Luisa, Petri Maria Angela, Veselico Reana Rina.

Promosse dalla classe II. A. alla III. A. Magistrale superiore: Blasich Ippolito, Buttazzoni Lidia, Gattesco Ida, Martano Cesare, Montico Camilla, Pozzo Anna Maria.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Balcani Micaela Venerina, Battalino Ada, Battistini Maria, Bearzi Ines, Bergamin Edda, Bergamin Virgilio, Butta Ada, Costantini Anna, Franceschini Fernanda, Gortana Isella, Marchiolli Giocanda, Polidoro Stefania, Presacco Alba, Raber Mina, Rorai Vittoria, Somma Giuditta.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Agnoluzzi Mercedes, Anselmi Maddalena, Bertocco Giovanni, Buzza carini Bruno, Caprin Caterina, Cargnelli Luciana, Cella Rosanna, Cettoli Valeria, Del Magro Rina, Del Mestre Amelia, De Monte Italia, Dupuyet Bruno, Forneri Miralda, Gall Ida, Lenarduzzi Bruno, Maniogo Regina, Maruzzi Alba, Marzetti Flavia, Mascherini Alba, Mercuri Filiana, Palmerini Lina, Peressutti Rita, Perino Margherita, Porto Amelia, Rizzi Francesca, Sostero Daniela, Spalliviero Luigina, Tonello Mary, Toso Lilla, Zanetti Laura.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi II. A. e II. B. inferiore. - Barbiola Giuliana, Benedetti Anna Maria, Biasotti Luigia, Bonafini Maria, Conchione Silvana, De Cecco Regina, Fantini Ada, Mannelli Maria, Mauro Amabile, Olivieri Luigia, Ongaro Carmen, Ottero Annalia, Ottogalli Laura, Paolini Anna, Pellegrini Anita, Picotti Albertina, Valoppi Anna Maria, Zanoli Ada.

Classi II. A. e II. B. inferiore. - Bettetta Berta, Bressan Elsa, Cigaina Roma, Comisso Nerina, Del Cet Vilma, Della Martina Bianca, De Marchi Giovanna, Domenichini Ines, Fabbro Maria, Livetto Maria, Paoloni Fides, Pellizzer Ma-

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classi I. A. e I. B. inferiore. - Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonetto Lea, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'ambrogio Lucia, Dora Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fu maneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sicotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

